N. 299 — Sabato 28 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Sabato 28 Ottobre — N. 299

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero — qualunque destinazione 37 20 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per pagina. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I DUE GRANDI SCOPI
DEL MINISTERO PELLOUX.

Il lettore non si inganni sulla importanza degli scopi del Ministero.

Se noi gli chiamiamo *grandi*, non lo facciamo perchè tali essi siano in se stessi; ma per un Ministero come il secondo Gabinetto Pelloux essi acquistano il carattere di grandezza ed ongerateaza, perchè questo Gabinetto non sa neanche fare le cose piccine; e quando incontra qualche ostacolo appena mediocre, assume per esso una gravità straordinaria.

Adunque i *grandi scopi* attuali del Ministero Pelloux hanno un significato molto relativo. Essi sono due: difendersi dall'ostruzionismo o trovare un presidente per la Camera dei deputati.

Il Ministero per soverchia paura o ad arte ha elevato il fenomeno dell'ostruzionismo ad un pericolo grandissimo. Additando al Paese questo fatto, pensa forse di attenuare la sua condotta e di scusare la sua inerzia davanti al Parlamento.

Noi troviamo deplorabilissimo l'ostruzionismo, l'abbiamo deplorato e condannato, e lo deploreremo e condanneremo sempre ogni volta ch'esso alzi il capo e si faccia minaccioso. Ma questo torto, che è imputabile a una frazione della Camera, non toglie affatto i torti del Ministero.

Di ostruzionismi furono teatro e vittime tutti i Parlamenti: questo l'abbiamo già detto e dimostrato un'altra volta. Oggi diremo di più, che l'ostruzionismo ha fatto le sue prove altre volte anche nel nostro Parlamento. Basti ricordare la discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Allora la Commissione parlamentare che esaminava e riferiva il progetto di legge temeva, se non erriamo, circa novanta sedute. L'on. Laporta, uomo energico e avveduto, aveva un bello studiare tutti i mezzi per schermirsene, fissava anche due sedute al giorno; ma gli oratori dell'Opposizione non si stancavano e si davano per vinti. L'onorevole Baccarini, tenacissimo fra gli altri, discuteva egli solo e parlava per intere sedute della Commissione.

Portata la legge davanti la Camera, questa dovette discuterla oltre tre mesi da febbraio a giugno. Sono famosi i discorsi pronunziati in quella discussione dallo stesso on. Baccarini, instancabile sempre; e tutti ricordano i 72 e 75 discorsi dell'on. Sanguinetti, lunghi, persistenti e certamente non tutti dilettevoli.

Eppure il Depretis vinse anche quella ostruzione fatta con tanta resistenza e tenacia.

Ma per vincerla occorsero allora ben altri rimedi e altre circostanze che non si abbiano oggi alle mani.

Assistito era a capo del Gabinetto un uomo ben altrimenti avveduto e sperimentato, c'era l'on. Depretis, che sapeva quel che voleva, e quel che voleva lo perseguiva con calma, con pazienza, con tutti gli accorgimenti possibili, non discompagnati da una grande tenacia.

Poi il Depretis aveva a suo aiuto una Maggioranza disciplinata, sulla quale aveva prestigio, che poteva e sapeva guidare, che gli ubbidiva con molta fiducia.

Infine il Depretis non sapeltò a mettere in discussione la legge che voleva, a giugno; ma ne fece cominciare il dibattito a marzo. Facesse pure l'Opposizione d'allora quante prove volesse, sfoggiasse pure interminabili discorsi e moltiplicasse anche gli appelli nominali. Egli colla sua fida Maggioranza non si stancava; stava invece impertorrito ad aspettare che si stancasse l'Opposizione.

E Depretis la vinse.

Noi che abbiamo combattuto allora la Convenzioni — e non ce ne dolemmo mai — abbiamo però sempre dovuto convenire che quello era un avversario magistrale; e, salvo gli scopi non sempre lodevoli a parer nostro, quell'uomo, il Depretis, era degno di ammirazione pel modo con cui sapeva preordinare il raggiungimento.

Citiamo questo, come l'esempio più tipico; potremmo citarne altri anche minori, ma non meno degni di osservazione.

Col Pelloux purtroppo accade assai diversamente. Biasimevole lo scopo, più biasimevole ancora la via tenuta per raggiungerlo.

Salo al potere quasi come protesta dei provvedimenti politici eseguitati dal Rudinì, e li condanna abbandonandoli. Poi li riprende quando la Destra glieli suggerisce.

Li presenta alla Camera senza valutarne la portata e le conseguenze; lascia che Commissione e Camera li modifichino; poi, quando son lì per esser approvati dopo un discorso di un suo collega, il Bonasi, li muta repentinamente contro il collega, la Camera e la sua Commissione.

E non ha con sè una Maggioranza fedele, perchè non sa stare nella Camera e si lascia cogliere senza sufficiente numero legale.

Ed egli, per giunta, così male armato di argomenti, senza sapere quel che si voglia precisamente, con una Maggioranza debole e malsicura, affronta l'Opposizione e l'ostruzione proprio sullo scorcio delle sedute, a giugno, quando l'ostruzione ha troppo buon gioco a mandargli le cose in lungo, perchè ha per alleati il calore estivo e la negligenza dei deputati conservatori della Maggioranza.

Così l'ostruzione la vinse, ed egli credette debellarla violando lo Statuto e promulgando fuori e senza il Parlamento il famoso decreto-legge.

Quando si hanno queste circostanze e questa imprevidenza sulla coscienza, si capisce che l'ostruzionismo allo riaprirsi della Camera faccia paura.

Si dice che in questi giorni l'on. Pelloux voglia parlare coi principali uomini della sua Maggioranza, e specialmente dell'Opposizione, perchè, salvo l'indirizzo e il programma di ciascuna parte e di ciascun uomo politico, vedano il modo di riunirsi e accordarsi tutti gli uomini che hanno a cuore la dignità del Parlamento, allo scopo di vincere l'ostruzionismo.

L'intenzione è lodevole, tanto più se essa rivesto un certo carattere di resipiscenza. Ma in verità noi non sappiamo che ci sia molto da combinare o da discutere per trovare la soluzione desiderata.

Punto di discordia, terreno fecondo dell'ostruzionismo furono i provvedimenti politici e le modificazioni al regolamento della Camera.

Bisogna adunque assolutto eliminare queste cause di ostruzionismo.

I provvedimenti politici, tanto più dopochè furono promulgati per decreto, non possono stare per aria, ma hanno bisogno della discussione e della votazione del Parlamento.

Il Ministero deve adunque ripresentarli; e allora, o li ripresenti regolarmente alla Camera, perchè questa li mandi agli Uffici, o meglio li mandi prima al Senato, che li discuta serenamente e pacatamente, senza nessuna pressione o premura.

Chiami invece la Camera al suo ufficio essenzialissimo di discutere i bilanci.

Su questo terreno l'ostruzionismo non ha ragione di rinascere e rifiorire. Così sarà anche inutile ripresentare per adesso modificazioni al regolamento.

Per questo modo si potranno riprendere regolarmente i lavori parlamentari.

Avrà il Pelloux tanto coraggio e tanta serenità di spirito da seguire questa condotta? Glielo auguriamo, ma non lo speriamo, specialmente se ascolterà ancora i reazionari di Destra.

Ma allora saranno essi i responsabili dei disordini, dell'ostruzionismo e della degradazione del Parlamento.

***

In questi frangenti il secondo *grande* scopo del Ministero è di trovare un presidente.

Nuovo o debole, se è visto, non regge.

Ma un presidente autorevole non accetta di andar a lottare cogli eccessi dell'Estrema, se non si toglie prima ogni causa di ostruzione.

E i due o tre presidenti autorevoli interpellati domandano a loro garanzia l'unanimità dei voti nell'elezione.

Ma come è possibile che partiti politici che hanno programmi opposti votino, in un atto politico così significativo, per il candidato ministeriale?

Si dice: la votino per imporre all'ostruzionismo! — E noi ripetiamo che all'ostruzionismo poco importa che il presidente abbia 300 o 400 voti; non cessa per questo.

L'Opposizione, d'altronde, non può rinunciare alla manifestazione del suo indirizzo o della sua disapprovazione. Può invece opporsi anche più energicamente all'ostruzione quando essa sorgesse senza ragione.

La miglior via adunque sia quella da noi segnalata: levare le occasioni di tumulti iniziando la discussione dei bilanci.

Allontanata così l'ostruzione, si troverà più facilmente il presidente, e sarà buono lasciare alla Maggioranza e all'Opposizione anche in questa elezione misurare le proprie forze. Così ognuno saprà il posto che gli spetta.

Il decreto per la riapertura della Camera
Il nuovo sotto-segretario per la pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, fra i decreti inviati a Monza per la firma del Sovrano si troverebbe pure quello della riapertura della Camera per il 14 novembre.

***

Domani, appena sarà tornato a Roma Pelloux col decreto che nomina il Manna sotto-segretario di Stato, questi presterà giuramento nelle mani del presidente del Consiglio e prenderà possesso del suo ufficio.

Per il processo delle urne.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Oggi l'avv. Lollini ha depositato alla Cancelleria della Corte d'Assise la lista dei testimoni a discarico nel processo delle urne.

Il dibattimento durerà almeno quattro udienze.

Il presidente ha già provveduto perchè siano preparati parecchi banchi pei giornalisti, assegnandovi 60 posti.

La Pubblica Sicurezza ha per conto suo preso gli opportuni accordi perchè l'ordine pubblico non sia turbato.

L'ordine del giorno votato dai deputati repubblicani.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

Alla riunione del gruppo parlamentare dei repubblicani erano presenti: Del Balzo, Colajanni, Valeri, Bovio, Vendemini, Mazza, Zabeo, Taroni, Pantano, Barzilai, Socci, Gattorno, Colli, Riccardo Luzzatto, Panetti. Essendo legittimamente impediti, scusarono la loro assenza Ravaglì, Imbriani, Mirabelli, Bedeschi, Chiesi e De Andreis.

Si presero alcune deliberazioni in vista della prossima apertura della Camera. Circa l'ostruzionismo poi si è votato il seguente ordine del giorno: « Il gruppo repubblicano parlamentare, rilevando le proprie deliberazioni alla stregua dei propri doveri politici e di una immutabile coerenza nella sua condotta, anzichè a quella delle provocazioni governative che legittimerebbero qualunque reazione, delibera di riprendere l'ostruzionismo ogni volta che il Gabinetto insista per la conversione in legge del decreto sui provvedimenti politici, o per la discussione di vostre od regolamentari; diffida d'altro canto il Governo stesso a presentare immediatamente

alla discussione quella provvidenza lungamente promessa, ma invano sempre reclamata, il cui abbandono al volo da ultimo, senza preoccupazione alcuna di buona fede, porre a carico dell'atteggiamento parlamentare dell'Estrema Sinistra. »

Come fu originata la notizia delle sottrazioni al Comando dello Stato Maggiore.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Un comunicato ufficioso del Ministero della guerra, dopo aver smentito il trafugamento dei documenti, aggiunge: « Sta però il fatto — e questo può aver dato luogo alla notizia inesistente — che nella litografia del Comando dello Stato Maggiore, mentre si eseguiva la tiratura di uno schizzo desunto dalla carta austriaca alla scala di 500,000, ne venne trovata mancante una copia.

« Il fatto, per se stesso, non aveva e non ha alcuna importanza perchè la carta di cui si tratta era già da tempo in commercio, perchè le copie della medesima non potevano avere alcun carattere riservato, ma fu su di esso egualmente ordinata un'inchiesta, poi riguardi disciplinari e per accertare su chi si doveva farne cadere la responsabilità. »

Quel che fa l'Italia nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,50:

Il capitano Incoronato, comandante il *Marco Polo*, conferendo con Pelloux e Bettolo, ha confermati dettagliatamente i rapporti che aveva mandato da Shanghai intorno ai commerci, alla situazione topografica e alla civiltà in Cina.

Anche Visconti-Venosta venne essere completamente informato riguardo all'azione della squadra italiana nell'Estremo Oriente.

La conferenza con Visconti-Venosta si è prolungata oltre un'ora e mezzo.

Quanto al programma del Ministero a proposito dei nostri rapporti colla Cina, consiste, come è noto, nel favorire la iniziativa di quegli industriali italiani che volessero intavolare delle relazioni con l'Oriente. A tale scopo il Governo sta tentando di ottenere facilitazioni commerciali colla Cina.

Il *Marco Polo* quanto prima entrerà in bacino per la ripulitura della carena e per le riparazioni di cui si era constatato il bisogno già prima della sua partenza da Shanghai.

Il *Carlo Alberto*, che l'altro giorno aveva dato fondo a Singapore, riprenderà a giorni la sua rotta per la Cina e andrà a porsi sotto gli ordini del contr'ammiraglio Grenet.

L'*Osservatore Romano* sequestrato.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,25:

In questo momento gli agenti di pubblica sicurezza si sono presentati ai chioschi dei rivenditori di giornali sequestrando le copie dell'*Osservatore Romano*. Avendo potuto averle prima del sequestro, credo che questo sia stato provocato da un lungo articolo intitolato: « Il Papa e l'Italia », in cui, molto apertamente e con argomentazioni assai discutibili, si inneggia alla federazione repubblicana, preduta dal Papa, come la grande e sola salvezza d'Italia.

Nei rettorati delle Università.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

Il Ministero della pubblica istruzione ha nominato a rettore dell'Università di Napoli il prof. Luigi Pinto, della Facoltà di scienze; dell'Università di Torino il prof. Angelo Mosso, della Facoltà di medicina.

Furono poi riconfermati: Puntoni a Bologna, Ricco a Catania, Orrù a Cagliari, Morena a Genova, Tartufari a Macerata, Cesari a Modena, Zilao a Messina, De Giovanni a Padova, Perozzi a Parma, Supino a Pisa, Cugino a Palermo, Lyciani a Roma, Bottoni a Sassari, Barduzzi a Siena.

Manca ancora il rettore dell'Università di Pavia, a cui non si è finora provveduto.

Riunioni di Commissioni universitarie.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

Al Ministero della pubblica istruzione era radunata la Commissione, composta di sette professori, per il concorso alla cattedra di clinica chirurgica nell'Università di Messina. Dopo alcune sedute, al momento di concretare, quattro dei commissari proposero uno dei concorrenti, gli altri tre, dopo una piuttosto vivace discussione, si sono ritirati, onde la Commissione si è sciolta senza decidere.

Di questi giorni si sono già radunate e si radunerannno ancora due o tre volte le seguenti Commissioni: quella pel concorso alla cattedra di professore ordinario di zoologia nell'Università di Napoli, composta dei professori Emery, Della Valle, Giglioli, Parona, Camerano; quella pel concorso alla cattedra di geografia nell'Università di Palermo, composta dei professori Perona, Pennesi, Bellio, Paroglio, Issel; quella pel concorso alla cattedra di clinica chirurgica nell'Università di Messina, composta dai professori Novaro, Ceci, Durante, Galloni, D'Antona, Buttini, Rolli; quella pel concorso alla cattedra di storia antica nell'Università di Torino, composta dei professori Pais, Beloch, Ceci, De Petra, Bertolini; quella pel concorso alla cattedra di economia politica nell'Università di Cagliari e per la promozione ad ordinario del prof. Camillo Supino dell'Università di Siena, composta dai professori Loria, Graziani, Toniolo, Cognetti De Martiis e Martello.

Per l'istituzione di pacchi ferroviari internazionali.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

L'Ispettorato generale delle ferrovie ha invitato le Società Adriatica e Mediterranea a far le pratiche per l'estensione della nuova tariffa dei pacchi fino a venti chilogrammi ai servizi cumulativi con le ferrovie estere, raccomandando che si trovi il modo di far accettare dalle Amministrazioni estere il concetto che abbiano esse pure ad istituire delle tariffe a zone semplici e di facile applicazione ai pari della nuova tariffa italiana.

Schiarimenti di una frase di Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,30:

Mi risulta che il prof. Mantica, capo-gabinetto di Baccelli, telegrafò oggi a nome del suo ministro ai giornali che avevano criticato le sue parole circa la necessità di istituire un fascio dall'Arno in giù. Furono travisate; egli non disse: « Bevo alle regioni dall'Arno in giù, le quali devono riunirsi in un fascio solo » eccetera; ma sibbene disse che gli italiani all'insù ed all'ingiù dell'Arno dovevano procedere fraternamente uniti pel bene d'Italia.

***

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 20,25:

Il *Don Marzio* riceve da Roma una smentita di Baccelli al suo brindisi fatto a Pompei, che a suo tempo vi inviai e fu subito vivamente commentato.

Fazio, redattore del *Pungolo*, presente al banchetto, conferma il tenore del brindisi, aggiungendovi che non il chianti nè lo champagne gli offuscarono la mente mentre la ascoltava. Mi aggiunge poi che il prof. Mantica ricordò certo la raccomandazione fatta a De Properzio di non telegrafare alla *Tribuna* il brindisi integralmente.

Fazio inoltre dichiara: « Attenuo l'impressione non completando il brindisi nella parte riveltata ai camerieri del *Restaurant*, che servirono le colazione, e ai cantori che la allietarono. »

All'Associazione della stampa periodica italiana
Onoranze a Bonfadini.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,20:

L'assemblea dell'Associazione della stampa, presieduta dal vice-presidente deputato Daneli, decise di ornare la sala dell'Associazione del ritratto di Bonfadini, di abbrunare per un mese il banco della Presidenza, ed infine di stabilire un giorno per commemorare degnamente il defunto innanzi al pubblico.

Si delibererà inoltre di procedere all'elezione del presidente ed alle altre cariche nel prossimo dicembre.

Una stazione-ricovero a Bardonecchia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18,5:

Lo Stato ha deciso di costruire una stazione a Bardonecchia per ricovero agli indigenti che rimpatriano dalla Francia. Il relativo progetto è stato già presentato al Ministero dei lavori pubblici.

La salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

Stamane il Pontefice era leggermente raffreddato e si è trattenuto a letto oltre l'ora consueta.

L'indisposizione però non è punto allarmante, tanto che non si è nemmeno creduto necessario di chiamare il dottore Lapponi.

L'on. Pelloux a Monza.

Monza, 27 (*Stefani*). — E' arrivato Pelloux alle 14,15 e fu ricevuto alla stazione dal generale Ponzio-Vaglia.

***

Monza, 27 (*Stefani*). — Pelloux è ripartito alle ore 18 per Milano.

L'ambasciatore generale Morra a Monza.

Da Monza, 26. — Giunse qui il generale Morra di Lavriano, ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Pietroburgo.

Al suo arrivo venne ossequiato da un cerimoniere di Corte, e subito si recò alla Villa Reale, attesa dai Sovrani, e vi rimarrà qualche giorno.

Intanto conferirà pure col presidente dei ministri.

La principessa Xenia a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 20,30:

La principessa Xenia è giunta questa sera.

L'on. Di San Giuliano a Catania.

Catania, 27 (*Stefani*). — Di San Giuliano ha visitato gli uffici postali e telegrafici. Alle ore 14 si recò al Municipio, addobbato di fiori, accolto dalla Marcia Reale e ricevuto dal sindaco e dalla Giunta al completo. La folla lo acclamò lungo il percorso.

LA GUERRA ANGLO-BOERA
Altre scaramucce.

La *Stefani* ci comunica da **Kimberley**, 24:

Il colonnello inglese Scotthturner facendo una ricognizione a nord di Kimberley, incontrò distaccamenti boeri presso la fattoria di Mac Farlane. Ne seguì un vivissimo combattimento. Il comandante boero Botha e numerosi boeri rimasero morti. Gli inglesi ebbero tre morti e ventun feriti.

I timori dell'Inghilterra
alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16,20:

Oggi alla Camera dei Comuni la discussione in terza lettura sul progetto dei crediti supplotivi di guerra ha dato occasione al membro della Camera Gibson Bowles di rendersi interprete dei timori dell'Inghilterra circa la situazione internazionale.

L'on. Gibson ammise bensì che la guerra col Transvaal fosse inevitabile fino dal giorno in cui gli inglesi furono battuti a Majuba; però è di avviso che l'azione militare non è facile se la guerra, come pare, si prolunga.

Teme che le Potenze estere approfittino delle difficoltà dell'Inghilterra per fare un tentativo sui suoi possedimenti.

« Tutte le grandi Potenze, — esclamò Gibson, — eccetto l'Austria-Ungheria, ci odiano, e coglierebbero volentieri l'occasione delle nostre difficoltà per dare sfogo al loro odio. »

Una voce: « Anche l'Italia ci odia? »

Gibson: « Sì, anche l'Italia; non ho eccettuata appositamente questa nazione. » *(Denegazioni).*

Non avviene altro incidente notevole.

La sessione straordinaria quindi si è chiusa con la lettura di un messaggio della Regina.

S. M. la graziosa Sovrana, dopo essersi felicitata delle brillanti qualità dimostrate dalle truppe inglesi nella guerra del Sud-Africa, dice però di provare un profondo dolore nel pensare ai tanti valorosi ufficiali e soldati che dovettero soccombere nell'adempimento del dovere. Termina ringraziando la Camera dei Comuni di avere approvati i crediti per la guerra ed esprimendo la speranza che Dio benedirà gli sforzi fatti dal valoroso esercito per ristabilire la pace e un buon esercito in quella parte dell'Impero britannico e per difendere l'onore del Paese.

Si chiede la mediazione degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 27:

La petizione che chiede la sua mediazione fra l'Inghilterra ed il Transvaal, fu consegnata iari a Mac Kinley, che assicurò prenderà in esame la petizione con tutta la maggiore attenzione.

Anche il Portogallo si manterrà neutrale

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20:

A proposito delle voci allarmanti di un intervento del Portogallo nella guerra anglo-boera, intervento che potrebbe indurre le altre nazioni ad uscire dalla neutralità proposta, alla Consulta si dichiara che i rinforzi giunti alla frontiera portoghese mirano a difendere l'integrità dei possessi portoghesi in Africa contro gli eventuali sconfinamenti, e che il Portogallo ha dichiarato allo Stato che intende di mantenersi strettamente neutrale.

Delcassé intenderebbe imporre un arbitrato all'Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 15,35:

Qualche giornale raccoglie la voce che il ministro degli esteri Delcassé progettasse di offrire alla Germania ed alla Russia di imporre un arbitrato all'Inghilterra ed al Transvaal. I colleghi si sarebbero energicamente opposti.

Un'altra spedizione di muli pel Transvaal.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,10:

Stamane partì un terzo carico di milleduecento muli per il Transvaal; altri partiranno lunedì.

Il processo per il complotto.
Le solite insolenze di Hornstobel.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,10:

L'avvocato Arnouville ha portato a Bérenger una lettera del barone Vaux, imputato reallata continuasse, con la quale gli annuncia che egli si presenterà il 2 novembre.

L'ormai famigerato avvocato Hornstobel scrisse a Bérenger che egli si astiene dal presentare una memoria in favore di Ballior, non avendo fiducia nella lealtà dei giudici e termina dicendo che l'infamia del giudice costituisce la gloria dell'accusato.

Una formale smentita di Bourgeois.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Bourgeois smentisce formalmente quanto si è telegrafato a varii giornali di Berlino, cioè che quando era al Governo e l'imperatore di Germania, in seguito alla scorreria di Jameson, diresse il noto telegramma a Kruger, egli avrebbe anteriormente l'ambasciatore francese a Londra di proporre all'Inghilterra l'appoggio della Francia in caso di una guerra anglo-tedesca.

Alla Camera dei deputati austriaca.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 27:

Terminata la discussione sulle dichiarazioni del Governo, si intrapprende la discussione delle mozioni di Daxounski e Kaiser, che chiedono l'abolizione o la modificazione del paragrafo 14° della costituzione. La discussione viene indi interrotta.

Il *presidente* propone che si ponga all'ordine del giorno di domani la nomina dei membri delle Delegazioni dei Comuni. *Schoenerer* protesta contro la proposta e chiede invece che la seduta sia rinviata a martedì e si mettano all'ordine del giorno le mozioni relative ai soccorsi da distribuirsi alle vittime delle ultime inondazioni.

La mozione Schoenerer è respinta all'unanimità meno sette voti del partito di Schoenerer.

Il socialista *Verkauf* propone che la seduta sia rinviata a domani, emmettendo però nell'ordine del giorno la nomina dei membri delle delegazioni.

La mozione Verkauf è respinta all'unanimità i voti dei socialisti, del gruppo di Schoenerer e del partito nazionale del popolo tedesco. Pertanto si procederà nella seduta di domani alla nomina dei membri delle Delegazioni.

Trenne e *Rinschini* presentarono poi delle interpellanze chiedendo al Governo austro-ungarico che imiti l'iniziativa presa dall'Italia, nominando una Commissione incaricata di studiare le questioni relative alla rinnovazione dei trattati di commercio per tutelare gli interessi delle provincie austriache e specialmente della Dalmazia, danneggiata dal trattato di commercio coll'Italia.

La seduta viene quindi tolta.

I moti antisemiti della Moravia.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 15:

Il *Fremden Tageblatter* annuncia che durante la notte morirono altre quattro persone ferite dai gendarmi durante gli eccessi di Westin.

Gli arrestati sono tanto numerosi che si invia da qui un funzionario giudiziario allinchè l'inchiesta proceda più rapidamente.

Ieri pure a Leitowitz avvennero tumulti; le finestre di tutte le case degli ebrei furono infrante.

Si annunciano pure nuovi a Rossau, a Zubrzi e a Distrig vi furono gravi disordini antisemitici.

Il discorso del trono in Bulgaria.

Sofia, 27 (*Stefani*). — Si è aperta oggi solennemente la sessione ordinaria della Sobranje. Il discorso del Trono constata che le relazioni della Bulgaria colla Russia liberatrice sono invariabilmente leali, come pure quelle colle grandi Potenze e cogli Stati vicini, e specialmente col Governo del sultano. Ferdinando soggiunge che considera come per lui un gradito dovere quello di esprimere ai rappresentanti del popolo la sua viva soddisfazione per le solenne accoglienza ricevuta nel settembre scorso dall'imperatore Francesco Giuseppe, che diede così una prova della sua sincera benevolenza pel popolo bulgaro e pel suo sovrano.

Il discorso conclude annunciando diversi progetti di legge.

Un'Agenzia russa a Port-Arthur.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 12:

Il nostro Governo creerà a Port-Arthur una nuova Agenzia diplomatica, che, secondo il *Giornale di Pietroburgo*, verrà diretta da Krowicsanche, addetto alla Legazione di Pechino.

Il re di Serbia a Vienna.

Belgrado, 27 (*Stefani*). — Re Alessandro è partito per Vienna, dove resterà alcuni giorni.

Si recherà poscia nel Tirolo Meridionale.

Il re con un decreto affidò i poteri reali al Consiglio dei ministri.

La nuova legge elettorale belga.

Bruxelles, 27 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Si approva con 75 voti contro 53 l'articolo primo del progetto di legge elettorale, basato sulla rappresentanza proporzionale.

Lo stato d'assedio a Barcellona.

Barcellona, 27 (*Stefani*). — Lo stato d'assedio è proclamato nella provincia e stabilita la censura sulla stampa. La Lega della difesa industriale ed il Comitato dei sindacati delle corporazioni sono soppressi.

***

Barcellona, 27 (*Stefani*). — I Tribunali militari cominciarono a funzionare.

I principali autori della coalizione contro il pagamento delle imposte saranno processati.

Nave in viaggio.

Montevideo, 27 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

Sarah Bernhardt e l'"Amleto,,
AL TEATRO REGIO.

I giornali parigini dell'ultimo maggio ci portavano la notizia di un tentativo e di un successo. Sarah Bernhardt si era presentata sotto le spoglie di Amleto e la sua interpretazione non era parsa al disotto delle migliori che fin qua si erano avute, non aveva femminilmente sfigurato il leggendario tipo del principe di Danimarca.

Io non lessi i giornali parigini di allora; ne sentii soltanto l'eco telegrafica sui nostri. E pensai modestamente anch'io che certo questa di Sarah Bernhardt era una magnifica vittoria, che doveva inorgoglirla assai più di quanto non lo potessero tutte le numerose interpretazioni di uomini e di figure femminili a cui ella aveva, da tempo, magistralmente prestato il foco del suo ingegno, la fiamma della sua arte.

E questo si poteva pensare a priori. Imperocchè la cosa è assai semplice e trova la sua dimostrazione nel fatto che si può essere molto più facilmente grandi attrici che grandi attori. E mi spiego. Il carattere femminile, che è passato nella leggenda psicologica come un enimma, è assai più facile ad esser rappresentato scenicamente che il carattere maschile. Adunare sfumature e mezzo tinte in modo che tra loro non stridano, che a vicenda non si sopraffacciano, ma concorrano anzi a dare del carattere completo una idea limpida e chiara, è assai più facile che combinare tra loro tinte decisamente avverse. Il carattere dell'uomo, anche del più multiforme, è di fronte a quel della donna saldo argento contro pieghevole stagno: o, per meglio dire, tale si presenta in apparenza, se tale non è sempre in sostanza. Ora sulla scena, in cui tutto deve essere ridotto alla immediata rappresentazione, in cui le ore di spettacolo devono compendiare magari tutta una vita, interpretare un carattere d'uomo è bene spesso metterai al cimento di cadere in contraddizioni sfacciate o di essere puramente incomprensibili, o incomprensibilmente nulli, o antipatici, o ripugnanti. Qualunque scarto, qualunque contraddizione, qualunque oscurità, anche, sarà invece perdonate nell'interpretazione di un carattere femminile, perchè ognun crede che scarti, contraddizioni e oscurità devono essere insiti in esso. Il carattere della donna è qualche cosa di oscillante, di mutevole, di sfuggevole, di mobile: e, appunto per questo, esso, in qualunque modo espresso, ci appassionerà sempre anche se non ci convincerà mai, ci parrà sempre vero e interessante anche se non assumerà mai per noi il valore e l'utilità di una cosa dimostrata. Avrà il valore di un ninnolo, mi si passi l'espressione; ma ognuno sa che è più facile presentare in modo che piaccia ed attragga un ninnolo, che un meccanismo, io non so, destinato a produrre la forza più meravigliosa dell'universo.

Una donna potrà essere perversa senza essere antipatica, sciocchina senza essere insulsa, brutale senza essere ripugnante, disonesta senza essere condannabile, e così via via. L'uomo dovrà essere perverso e antipatico, sciocco e insulso, brutale e ripugnante.

E da questa differenza, starei per dire di versatilità, nasceranno tutti i tipi di donna del teatro, la cui rappresentazione scenica sarà sempre più facile, mentre nasceranno tutti i tipi di uomo, la cui rappresentazione sarà sempre più difficile. Il pianto, poi, le contorsioni, il riso, i deliqui, tutta la mimica dei sentimenti e delle passioni potranno essere con successo adoperati nell'interpretazione di — carattere femminile; dovranno essere parsamente in quella di un carattere maschile. Per questi, o restare nel più perfetto equilibrio, o cadere nel paresso: di fronte a Margherita Gautier, Armando; di fronte a Nora, Pervaldo (scelgo esempi comuni per esser più facilmente inteso); si potrà diventare Osvaldo; ma questa non è più interpretazione di carattere: è quasi rappresentazione di clinica.

Dato dunque questo, è già di per sè cosa mirabile che una donna, un'attrice abbandoni il più facile campo dei caratteri femminili, di quelli che il suo sesso le accorda, per interpretarne di quelli maschili, consacrati da secoli allo studio e alla reviviscenza nostri, e per i quali noi siamo certo critici più esigenti.

Una vittoria in questo campo, anche se non completa, sarebbe già quindi una onorevole vittoria; e a priori chi segue con amore le manifestazioni dell'arte scenica deve rallegrarsene.

Ho detto non completa vittoria. Infatti della sua completezza era lecito, non irriverente, dubitare. Nessuna donna potrà interpretare perfettamente un carattere maschile; e qui posso dire: « interpretare » nel più largo senso della parola. Le donne che scrissero romanzi non ebbero mai, di tal carattere, non dirò la percezione, ma neppure la intuizione lontana. Cito la più grande di loro: Giorgio Sand; non è in tutta la sua produzione un carattere maschile veramente e profondamente vitale. Questo non pare sconfinare dal mio tema; sulla scena è lo stesso. Anche un'attrice crea. E il carattere dell'uomo ha tanto profondamente nascosto e così occultamente innestate le sue qualità peculiari che quasi nulla alla superficie ne appare. In una parola: le manifestazioni psichiche della donna galleggiano; quelle dell'uomo sono incrostate al fondo; quelle si possono facilmente rendere, queste difficilmente afferrare.

Con questa difficoltà di principio, ripeto, il tentativo di Sarah Bernhardt appariva mirabile. Per creare sulla scena un carattere, una delle prime condizioni è quella che lo si sia potuto vivere. E nessuna attrice potrà vivere Amleto. Dubitare, soffrire, amare, odiare, agire come lui, o, meglio, come se fosse lui. Anche le interpretazioni sceniche bisogna che abbiano la loro base nell'anima; e nessun'anima femminile potrebbe esserci imbevuta completamente dell'anima di questo nordico dubitatore. Il dubbio femminile non andrà mai sino ad inaridire le fonti della vita, non si affermerà mai con così tranquilla ed amara energia; il suo odio non sarà mai così fiero e così assorto, il suo amore non cederà mai così completamente dinanzi al tumulto degli altri sentimenti.

Una riprova di quanto ho detto più su sulla intercsza del carattere maschile è in

questo. Tutto il dramma psicologico di Amleto è soprafatto dall'azione. Solo due volte egli medita; ma in queste due meditazioni deve essere tutta la chiave della sua vita. Indi esse ritornano al fondo, non si esplicano più che per fatti. E non nella simulata follia, non nell'atrocità dei sentimenti che i casi atroci gli inspirano va cercata l'intima essenza del suo carattere, sibbene in un monologo e in un dialogo, troppo brevi spiragli per chi non abbia costume di insinuar lo sguardo nelle pieghe dell'anima, e troppo scuri sempre per un occhio feminile.

Per questo si poteva pensare che la vittoria dell'attrice non sarebbe stata completa. Ma vi è un pregio che poteva armarla, un'attrattiva che poteva riparare a quella deficienza. Se non vivere, l'attrice aveva potuto sentire l'anima di Amleto. E a questo suo averla sentita concedere tutte le risorse dell'anima feminile; traverso l'Amleto che noi conosciamo, di cui tutti noi uomini intellettuali abbiamo più o meno vissuto un po' dell'anima dubitante, farcene vedere un altro in cui le grandi linee psicologiche permangano, ma di cui sia ricomposto in altro modo, senza sfigurarsi, il disegno.

Anche questo, mirabile scopo. Gli antichi incarnarono nel figlio di Mercurio e di Venere, nel semidivino Ermafrodito, il tipo della bellezza fisica; perchè dal connubio di un'anima maschile con un'anima feminile non potrebbe nascere il tipo della ideal bellezza psichica?

Non so se mi sono spiegato chiaramente, e non so se i lettori avranno chiaramente compreso il duplice interesse che la interpretazione della grande attrice poteva suscitare: uno riguardante la potenza sua d'intuizione, quasi direi di divinazione di un carattere non potuto vivere; l'altro la singolarità della sua rappresentazione, anche se la intuizione fosse stata difettosa. Gran parte del pubblico di iersera, io credo, era andato a teatro senza rimuginar simili idee; ma non importa. Non ben determinate, ognuno le portava forse con sè. Ed è mestiere del critico di dar corpo a queste idee indefinite, di districare dall'ammirazione e del consenso del pubblico le naturali ragioni, quelle ragioni ch'ei forse, per mancanza di abitudine critica, non saprebbe concretare, ma che sa tradurre in applausi dopo di averle avute in commozione.

Che Amleto fu dunque Sarah Bernhardt? Dato quello che ho detto più in su, non mi occorreranno che poche parole a definirlo. Resterà per la grande attrice, sempre, il merito di aver tentato difficoltà enormi, di aver pensato che alla sua gloria non bastava più fingere una cortigiana redenta o una commediante omicida, varietà di caratteri feminili mobili come le onde del mare e non fissabili per la storia dell'anima umana, ma che bisognava provarsi a far rivivere sulla scena qualche carattere tipico, di quelli che nel corso dei secoli formano come i documenti del gran processo del pensiero. E questi, ho detto, non possono essere che maschili, giacchè solo nell'uomo l'anima può manifestarsi nella sua indipendenza e nella sua vera e profonda natura.

Prima l'attrice si era provata come per gioco, in un fantastico e leggero carattere del cinquecento fiorentino; eccola ora ad *Amleto*.

Certo ella lo ha feminilizzato. Certo il principe di Danimarca non poteva essere così morbido: certo l'anima sua lampeggiava con più sinistri bagliori, con più acute tristezze, una miseria più sconsolata, con aridità più profonda.

Certo l'Amleto con cui avevamo dubitato, di cui l'amara ironia ci era passata nell'anima, di cui avevamo con palpito umano e profondo assistito al travaglio, certo non cantava tanto, non aveva pose così feminilmente eleganti, grazie così feminilmente superficiali.

Pure, separandosi dalle parti più vere del suo carattere, in questa interpretazione le parti poetiche hanno di più fiammeggiato. Noi non abbiamo tremato con lui, ma abbiamo con lui palpitato. Non un Amleto vissuto, ma un Amleto sentito, e, quel che è più, feminilmente sentito, ossia, con un'acutezza speciale di particolari, anche se l'insieme poteva rimanerne un po' sbiadito, un po' scolorito.

In certi momenti però ogni differenza e ogni singolarità erano scomparse. Nell'atto del comici, ad esempio, chi poteva badare se lo spasmodico riso d'Amleto era riso feminile, se lo aggrapparsi al parapetto del palco regale aveva più movenza feline che l'ira maschile non comporterebbe? Si sentiva soltanto una interpretazione grande, che moveva le fibre dell'esser nostro come poche volte erano state commosse.

Così nella fine del colloquio con Ofelia, in quell'ammirabile squarcio in cui tutti i sentimenti del giovane principe cozzano e s'infrangono, la malìa dell'interpretazione soverchiava ogni altra impressione e non lasciava campo a notare le piccole dissonanze così; nel colloquio colla madre, così quando palpa il nudo cranio di Yorik; così, quando fra le trombe che annunciano il ritorno di Fortebraccio, il povero principe danese muore.

Talvolta, è vero, un po' di declamazione feminile: il monologo dell'*Essere o non essere* fu blando troppo talvolta e talvolta troppo enfatico; ma qui era naturale. Si sentiva, sotto la musica della voce feminea, lo sforzo fin anche vocale di atteggiarla a cupezza; si sentiva un po' la maniera.

Ma piccoli nèi, ripeto, che non vanno contati, quando l'interpretazione generale rendeva appunto intensamente il fascino che era in suo potere di rendere, un fascino di poesia connaturato a tutto: al dolore, al dubbio, alla passione, alla morte.

Mi duole di non potermi dilungare di più, di non poter più chiaramente concretare questa impressione di fascino che certo tutto il pubblico ieri sera ha provato. Ma le emozioni artistiche di simil genere sfuggono molte volte all'analisi.

Dirò solo che Sarah Bernhardt potè altre volte maggiormente commuovere, certo non potè mai affascinare di più. E, affascinato, il pubblico la chiamò con vivissimi, con profondi applausi, dopo i punti specialmente che ho citato più su, e negli ultimi atti e alla fine.

Degli altri attori che erano con lei nessuno seppe o nessuno curarsi. Quello però che importa notare è la cura paziente e completa di tutti i particolari: un insieme veramente confortante per l'arte. Bellissime invece le scene del Rovescalli. Per la prima volta, dopo tante e tante, i malinconici spalti di Elsinor, passeggiati dallo spettro regale, ci diedero realmente un'impressione di grandezza e una commozione profonda.

Ah! Amleto, per tutte le volte che ti sentiamo profanato e non contamente interpretato, anche se a certi istanti la tua voce virile ci sonava più fraterna, ben sia venuta questa volta in cui tu ci parlasti men forte, ma con un'acutezza quasi dolorosa, come se qualcuno, che ti amava o a cui non potesti manifestarti intero, cercasse per la virtù del suo amore di comprendere l'animo tuo e di rivelarcelo!

egr.

Alla terza rappresentazione di Sarah Bernhardt assisteva ieri sera un pubblico numeroso nelle poltrone e in platea, alquanto scarso nei palchi.

Menelik contro l'abuso del tabacco.

Circa due mesi fa, quando il comandante Marchand fu solennemente ricevuto al Circolo militare di Parigi, gli venne presentato un membro del Circolo, antico ufficiale superiore. L'esploratore, stringendogli la mano e prendendo a conversare con lui, cominciò a felicitarlo della vigorosa campagna che fa contro l'uso del tabacco:

— E mi felicito — gli disse — con grande conoscenza di causa; dei sette ufficiali che contava la nostra Missione, eravamo cinque non fumatori e non ce ne trovavamo per nulla male, anzi. Ma che direste voi se sapeste che avete nel bel mezzo dell'Africa tutto un impero di più milioni di persone che hanno le stesse vostre idee? Eppur questo non è che la pura verità! In tutto il reame di Menelik non vi ha un solo fumatore, e l'europeo stesso che vi si trova di passaggio deve nascondersi per fumare una sigaretta; quanto poi ai sudditi del negus il fumare sarebbe per loro un vero crimine severamente punito.

Il vecchio ufficiale, ch'è pure presidente della Società contro l'abuso del tabacco, non poteva non conoscere più a lungo un sì prezioso aderente, e, in una lettera rispettosamente calorosa, offriva tosto a Menelik il titolo di membro onorario della Società.

Questa lettera figura in mezzo ai documenti ufficiali degli atti della Società, e merita di essere conosciuta:

« *Sire*,

« La Società contro l'abuso del tabacco è stata fortunata di apprendere per mezzo dei giornali e di ufficiali della Missione Marchand — così cordialmente accolta nel vostro impero — che non solamente Vostra Maestà non fa uso di tabacco, ma che ella proibisce inoltre ai suoi sudditi di usarne, allo scopo di proteggerli contro un flagello di cui essi potrebbero rendersi schiavi, come già sono tanti milioni di fumatori.

« Difatti Vostra Maestà Imperiale certamente sa che quasi tutti i popoli della terra fanno un uso eccessivo ed insensato d'una pianta che i selvaggi d'America chiamavano *Petun*, e che gli abitanti d'Europa chiamano ora *tabac, tobacco, tabacco*, ecc.

« Questa pianta vien consumata in tre modi: aspirando per la bocca il suo fumo nauseabondo; masticandola, nonstante il suo sapore acre ed amaro; introducendola nel naso sotto forma di polvere irritante.

« Perciò i numerosi inconvenienti e i gravi danni recati dall'uso del tabacco hanno indotto dei medici, degli igienisti, dei filantropi francesi a fondare a Parigi una Società contro l'abuso del tabacco.

« Interpreti dei sentimenti di questa Società, noi felicitiamo dunque Vostra Maestà di proteggere i suoi popoli contro l'avvelenamento tabacchico, e, come testimonianza della nostra sincera riconoscenza, noi abbiamo l'onore di offrire a Vostra Maestà il diploma di membro onorario della nostra Società, titolo che fu già altra volta assai gradito da Sua Maestà l'imperatore Don Pedro. »

E per provare al negus di Abissinia che, entrando nella Società contro l'abuso del tabacco, egli si sarebbe trovato in buona compagnia, il presidente così termina la sua lettera:

« Tra i personaggi che hanno onorata la nostra Società con le loro adesioni ve ne sono parecchi che voi certo conoscerete di nome; specialmente monsignor Lavigerie, il maresciallo Canrobert, il marchese Des Cars, il principe De Ligne, il principe d'Eu, l'illustre Pasteur, il barone Larrey, Alessandro Dumas, Chevreul, i generali Chanzy, Du Barail, Boussenard, Lespieau, d'Ormesson, il generale De Cissey, ex-ministro della guerra, il senatore Siegfried, ministro del commercio, il duca di Chartres, ecc., ecc.

« Affinchè Vostra Maestà possa conoscere la costituzione, il funzionamento, la situazione morale e finanziaria della nostra Società, noi abbiamo l'onore di indirizzarle qualcuna delle pubblicazioni della nostra Società. »

Aspettando che Menelik gli faccia ufficialmente conoscere la sua risposta, che non potrà essere che favorevole, il signor Decroix ha fatte delle ricerche per sapere da quanto tempo l'uso del tabacco è proibito in Abissinia.

In realtà, s'egli ha il merito di averlo mantenuto, non è però a Menelik che deve attribuirsi l'iniziativa di questa interdizione, che sembra rimontare a molto tempo addietro e che, dopo le ricerche fatte, pare esista in Abissinia dopo la bolla di papa Urbano VIII contro il tabacco.

Veramente questa bolla, presa nel suo stretto senso, non riguardava che i preti che prendessero tabacco o fumassero nelle chiese.

« Avviene — diceva la bolla — tal cosa di cui noi abbiamo onta, che cioè gli ecclesiastici prendano, nelle chiese, del tabacco celebrando il santo sacrificio della Messa, sporcando la sacra biancheria di tabacco, che rigettano sputando, o sternutando e spandendo nelle chiese suddette un odore pestilenziale, con grande scandalo dei buoni, ed a disprezzo sfrontato delle cose sacre.

« Così affinchè un abuso tanto scandaloso sia radicalmente estirpato da queste chiese, e per compiere il nostro dovere di pastore, noi diamo al nostro decano ed al Capitolo della nostra diocesi il potere di onorare con favori e con grazie speciali coloro che obbediranno spontaneamente ai nostri ordini; ma noi colpiremo i ribelli colla pena della scomunica, della sospensione e dell'interdizione, oltre a tutte le altre sanzioni ecclesiastiche, censure e pene qualsiasi..... »

Dopo le ricerche fatte, l'interdizione pubblicata con questa bolla, che data del gennaio 1642, non tardò ad essere estesa a tutti i sudditi dell'impero d'Abissinia, ove la religione occupa così gran posto.

Si vede dunque che la questione d'igiene, che preoccupa i membri della Società contro l'abuso del tabacco, non entra per nulla in una interdizione che valse a Menelik la nomina di socio onorario in questa Società.

Menelik non vuole che si fumi perchè ciò indispettiva Urbano VIII. Oh! se papa Urbano avesse pensato a lasciar una bolla anche contro la tratta degli schiavi!

Un battello in fiamme.

Passeggeri bruciati vivi — Altri annegati.

Abbiamo da Nuova York, 13:

Ieri nel così detto Long Island Sound è avvenuto uno spaventevole disastro: uno dei grandi battelli a vapore della linea di Bridgeport, Conn., il *Nutmeg State*, vero palazzo galleggiante, invaso dalle fiamme, in meno di due ore venne completamente distrutto.

Il fuoco fu scoperto verso le 6 da una persona dell'equipaggio nel magazzino dei bagagli, vicino alla caldaia, e fu originato, credesi, da una scintilla di carbone ardente.

Il capitano, avvisato immediatamente, si accorse ben presto che l'incendio non poteva essere combattuto dall'equipaggio, e quindi non rimaneva altro che tentare di salvare i passeggieri e lasciar perdere la nave.

Appena fu dato l'allarme, i passeggieri si riversarono sui ponti, in preda al più grande panico, e invano l'equipaggio tentò di calmarli e di raccomandare ordine e coraggio.

Quando poi le fiamme divamparono all'esterno, la confusione giunse al parossismo: alcuni gettaronsi in mare e furono poi raccolti dall'altro battello a vapore *City of Lawrence*, pure proveniente da Bridgeport; altri si calarono d'un colpo in una delle imbarcazioni di salvataggio, rovesciandola, e purtroppo non tutti furono poi tolti dall'acqua.

Intanto varii uomini dell'equipaggio tentavano di circoscrivere il fuoco, per dar campo di salvarsi ai compagni che si trovavano nella stiva con ogni via di uscita chiusa dalle fiamme; ma poi dovettero abbandonare l'impresa per pensare alla propria salvezza.

Le fiamme si sollevarono altissime, e avanti che il battello fosse arenato sulla spiaggia si vedevano già a parecchie miglia di distanza.

Non si sa ancora l'esatto numero dei periti, credesi però che cinque persone dell'equipaggio siano rimaste bruciate vive nella stiva e che tre passeggieri siano morti annegati, gettandosi in acqua o cadendo accidentalmente.

Le persone di bordo dicono che varii passeggieri, pur di salvarsi, non badarono alle scene pietose di donne e bambini ed agirono nel modo non solo più egoistico, ma anche più barbaro ed inumano.

Quasi tutti i superstiti, ancora terrorizzati, alcuni contusi o feriti, furono recati a New York dal *City of Lawrence*.

Un treno fermato dai banditi e saccheggiato nell'Illinois.

Abbiamo da New York, 18:

Il treno lampo della Northwestern Railroad, che lascia Chicago alle ore 22,30, venne assalito e svaligiato a poca distanza da Dekalb, Illinois. Il treno doveva arrivare alle 12,30 alla stazione di Dekalb, a tre miglia distante da Maple Park.

Si ignora se i ladri abbiano potuto impadronirsi di grandi valori.

Un treno speciale con uomini armati ed una squadra di *detectives* è partito immediatamente da Chicago per Dekalb.

Dicesi che la banda fosse composta di cinque uomini mascherati. Essi segnalarono al treno di fermarsi, e mentre due puntavano le loro rivoltelle contro il fuochista ed il macchinista, obbligandoli a proseguire sul loro cammino; gli altri tre fecero ripulisti alle tasche ed ai bagagli dei passeggieri.

Venti minuti prima dell'arrivo del treno alla stazione di Maple Park, i ladri entrarono nell'ufficio dell'agente ferroviario e con una rivoltella alla mano lo legarono e lo imbavagliarono. Indi vennero cambiati i segnali, facendo in modo che il treno dovesse fermarsi prima di entrare nella piccola stazione, e i cinque grassatori, incamminatisi verso il punto ove il treno avrebbe dovuto fermarsi, lo attesero.

Appena il treno si fermò, due di essi saltarono sulla locomotiva ed obbligarono il fochista ed il macchinista a continuare il loro percorso per altre due miglia, e nel frattempo, coll'uso della dinamite, fecero saltare in aria il vagone dell'*Express*.

Aperta la cassa forte, si impossessarono del contenuto e, dopo aver svaligiati i passeggieri, si diedero alla fuga.

Venne soltanto ferito il macchinista, e temesi che la sua ferita riescirà fatale.

Le Autorità si sono messe a dar la caccia ai cinque malandrini, ma finora non sono riuscite a rintracciarli.

DALLE PROVINCIE

BRA.

25 ottobre. (Grat). — **Consiglio comunale.** — Presieduto dal sindaco avv. G. Andrea Negro, oggi si è adunato il Consiglio comunale, inaugurando la tornata della seduta ordinaria della sessione autunnale.

Il sindaco comunica al Consiglio che le due compagnie di alpini, le quali per insufficienza di locale avevano abbandonato la nostra città per recarsi a stanziare nella vicina Alba, ora ritorneranno e che la Giunta è in via di urgenza ha provveduto all'accasermamento di dette due compagnie, ponendo a disposizione dell'Autorità militare il palazzo Mathis, acquistato poco tempo fa per adibirlo ad uso palazzo scolastico.

Il Consiglio poi passò alla nomina delle varie Commissioni.

ALESSANDRIA.

27 ottobre. (Gianero). — **Lo sciopero.** — Oggi si diceva che lo sciopero dei verniciatori della ditta Savin era terminato: che per l'ufficio di autorevoli persone le parti erano venute a reciproche transazioni: che la metà degli scioperanti riprenderebbe il lavoro lunedì prossimo, l'altra metà qualche giorno dopo.

Stasera invece mi si assicurava che, nella sporsa notizia, per esorbitanti molta parte di vero, la combinazione non si può dire conchiusa del tutto.

Una decisione definitiva sarà forse presa stasera dagli scioperanti, e domani si spera verrà risoluta la dolorosa vertenza.

ANDEZENO.

25 ottobre. — **Festeggiamenti.** — Il rialzo paesello che chiude colla sua sagra di domenica le feste della campagna, ha quest'anno nuova attrattiva nelle feste di beneficenza, allestite dal Patronato dell'Asilo Infantile e delle scuole.

Vi saranno parecchie sorprese: una lotteria d'animali vivi e morti, di vegetali, ecc. ecc.

Inoltre la *Gramophone Company* di Milano avendo gentilmente concesso un suo apparecchio con quaranta pezzi, se ne sentiranno in questo paese delle curiose ... fra le altre la seduta della Camera del 30 giugno u. s.

CASALE MONFERRATO.

27 ottobre (u. c.). — **La festa degli alberi.** — Oggi ebbe luogo la festa degli alberi. Alle 9 gli alunni del Lico-ginnasio Balbo e della Scuola normale Giovanni Lanza, coi rispettivi direttori ed insegnanti, colla fanfara del reggimento genio, muovevano verso la villa del dottore Melchiorre Morano.

Pronunciato un bellissimo discorso sui vantaggi dell'arboricoltura il professore *De Amicis*, vivamente applaudito.

Furono piantati in seguito cinque alberelli di bosco; il preside del liceo, cav. Luigi Pezzi, ed il direttore della scuola normale, cav. Drago, gettarono sulle radici le prime palate di terra.

In seguito il dottor Morano volle alla sua villa professori, allievi e musicanti, ai quali tutti fece servire vini e confetti.

Alle dodici e mezzo tutto il Corpo insegnante conveniva a fraterno banchetto all'*Albergo dei Tre Re Vecchi*.

DOMODOSSOLA.

26 ottobre. (G. B.) — **Cose ferroviarie.** — La desiderata ed invocata disposizione per il mantenimento del treno delle 15,50 anche per la stagione invernale è ormai un fatto. Un dispaccio odierno al nostro sindaco ne dà la conferma. Viene così tolto il grave inconveniente lamentato di non avere più treni in partenza da Domodossola fra quello delle 7,15 e l'altro delle 19,20.

IVREA.

27 ottobre. (Sarto). — **Il Duca di Genova e il millennio d'Ivrea.** — Il Duca di Genova ha fatto pervenire al Comitato esecutivo la sua offerta di L. 500 per la commemorazione del millennio d'Ivrea.

L'offerta era accompagnata da una gentilissima lettera dello stesso Duca, il quale apprezza altamente la felice idea della commemorazione e fa voti per la riuscita della medesima.

In Torino le adesioni alla commemorazione tra la colonia canavesana sono raccolte dal comm. Ciglian e dal cav. Edoardo Milano.

SUSA.

27 ottobre. (Cong.). — **Pranzo d'addio.** — Ieri sera all'*Albergo del Sole* gli impiegati ferroviari, gli industriali, esercenti ed amici offrirono un pranzo di addio all'egregio capostazione signor Pellegrino, stato testè collocato al onorato riposo. Fu una dimostrazione di stima ben meritata perchè il signor Pellegrino seppe nei due anni che rimase tra noi conciliare sempre le esigenze del servizio agli interessi del pubblico.

Alle frutta espressero il rincrescimento di vederlo partire il dottor *A. Laparti* e l'assessore comunale signor *Ernesto Gareau*, il quale diede pure il benvenuto al nuovo capostazione signor Balmond, già favorevolmente noto ai susini. Rispose con gentili parole di ringraziamento il festeggiato, assicurando il costante ricordo di Susa e della bella dimostrazione datagli.

VERCELLI.

27 ottobre. (Ben Miasi). — **La festa del contrapremi.** — L'annuale festa promossa dalla nostra Associazione generale degli operai per la distribuzione dei contrapremi ai figli dei nostri operai, sarà tenuta quest'anno il 26 novembre. Il oratore nella simpatica festa si assicura che sarà l'onorevole Fiocchia.

Un presidente di Cassazione aggredito in istrada a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 23:

Stasera, alle ore 19, il senatore Majelli, primo presidente della nostra Corte di Cassazione, rincasando, venne in via Stabile affrontato da due persone. Una di esse, fattasi avanti, lo guardò in viso, mentre l'altra gli esplodeva a bruciapelo una pistolettata nella schiena, producendogli delle ustioni al dorso e delle ferite alla nuca.

Il senatore Majelli cadde, ma tosto rinvenuto salì in casa.

I medici, subito chiamati, giudicarono le ferite lievi. Se però l'arma veniva esplosa un palmo più distante, il Majelli sarebbe rimasto freddato.

La notizia, sparsasi in un baleno per la città, produsse un'enorme impressione.

Non si ha alcuna traccia degli assassini, che fuggirono precipitosamente, nè si sa spiegare la causa dell'attentato: tutto è mistero intorno a questo deplorevolissimo attentato.

Uno scandalo in una Pretura.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 18,35:

Mandano da Amantea (Calabria) che avvenne in quella Pretura un grave scandalo, a ragione di una smentita data dal pretore Umberti al vice-cancelliere Rossi in pubblica udienza; i due vennero alle mani.

Il vice-cancelliere restò ferito, e il pretore ne ordinò l'arresto.

Un suicidio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 13,40:

Stamane, nella sua abitazione, si suicidava con una rivoltellata alla tempia destra l'orefice Mario Mori-Ubaldini trentottenne, nipote del delegato Arturo Mori-Ubaldini addetto alla vostra Questura. Le cause del suicidio sono ignote.

Nelle Amministrazioni provinciale e comunale di Alessandria.

Il bilancio della provincia — La Giunta provinciale amministrativa — Una protesta della Giunta comunale.

Alessandria, 27 ottobre.

(Gianero) — In seguito alle variazioni apportate a diversi articoli, nella seduta di lunedì scorso il bilancio dell'Amministrazione provinciale venne stabilito nelle seguenti cifre riassuntive:

Attivo: Entrata effettiva L. 217,019 06; movimento capitali L. 10,000; contabilità speciali L. 70,780. Totale L. 298,879 06. — *Passivo*: Spese effettive lire 1,751,389 73; movimento capitali L. 231,500; contabilità speciali L. 70,780. Totale L. 2,053,619 73.

Differenza da coprirsi coi centesimi addizionali alle imposte fondiarie dirette L. 1,756,240 67.

L'aliquota è portata a L. 0,43768803.

* *

Ecco, dopo le recenti nomine, come è composta la Giunta provinc. amministrativa per l'anno 1900: *Presidente*, il prefetto. *Membri effettivi*: Carrà cav. Carlo, consigliere di prefettura; Bachis avv. Maurizio, id.; Auberti comm. avv. Pietro; Cassinelli cav. avv. Edoardo; Ponzano avv. Stefano; Viora avv. Ferdinando. *Supplenti*: Moro cav. avv. Arnoldo, consigliere di prefettura; Gamaleri avv. Achille; Lavagno cav. Luigi. *Segretario*: Muratori avv. Felice.

* *

Nell'ultima sua seduta la Giunta deliberava di mandare a comunicare al prefetto il seguente ordine del giorno:

« Attese le condizioni normali in cui trovasi attualmente l'Amministrazione comunale; di fronte pure alla evidente ed ingiustificabile ostilità di taluna Autorità provinciali, coi non si può convenientemente realizzare, non potendosi, nelle condizioni succennate, contare sull'appoggio del Consiglio comunale,

« Delibera di instare energicamente presso il signor prefetto onde sia, senza ulteriore indugio, provvisto a che si possa procedere alla consegna dell'amministrazione comunale a chi di ragione. »

La Giunta contro alcune decisioni del Consiglio provinciale scolastico ricorre al Consiglio di Stato.

La tranvia elettrica Vievola-Tenda-Ventimiglia sfumata.

Cuneo, 27 ottobre.

Tempo fa venne data sulle colonne della *Stampa* la notizia che un gruppo di capitalisti aveva divisato di costruire una tranvia a trazione elettrica che per la valle Roja congiungesse la ferrovia (che attualmente da Cuneo fa capo in una plaga deserta a Vievola presso Tenda) al mare partendo da Vievola e per la valle Roja proseguisse fino a Ventimiglia. Vennero a suo tempo fatti gli studi e presentato il relativo progetto al Governo.

Or bene, è giunta notizia da Roma che lo Stato Maggiore italiano si è opposto formalmente alla costruzione di detta tranvia, che, in attesa delle al di là da venire decisioni dei Governi italiano e francese, avrebbe resa proficua la ferrovia Cuneo-Vievola.

Ogni commento riesce inutile di fronte al veto imposto dal nostro Governo certamente per ragioni di sicurezza della patria, ma è strano però che mentre per altri sbocchi tutto vien concesso, in quelle regioni, dove il traffico è importantissimo e migliaia e migliaia di viaggiatori passano annualmente, non si possa adottare altro mezzo di trasporto che la vecchia vettura con servizi tutt'altro che soddisfacenti alle pubbliche esigenze.

Esperimenti sullo scontro ferroviario di Campoligure.

Abbiamo da Campoligure, 26:

Onde stabilire le responsabilità sullo scontro avvenuto il 10 settembre a Campoligure, stamane alle 10, alla stazione Principe, si formò un treno sussidiario B-700 collo stesso numero di vagoni, colla stessa macchina *Vittorio Emanuele* contrassegnata dal N. 3001, governata dallo stesso macchinista Ferdinando Bianciana, in simulazione del sussidiario Z del 10 settembre.

Erano nel treno il giudice istruttore capo cavalier Borriti, il cancelliere signor Celle, l'ingegnere cav. Calcagno, capo reparto della linea, e l'ispettore principale signor cav. Cochi.

Sul piano della macchina era pure l'ingegnere Montoggia, perito del Tribunale di Genova, onde controllare il macchinista. Il treno, lanciato alla stessa velocità col era lanciato la sera del 10 settembre, giunse nella stazione di Campoligure alle 11,55.

Appena sbucato dalla galleria del Turchino, il macchinista chiamò i freni ed il treno venne a fermarsi alla distanza di diciassette metri e 60 prima di giungere al punto dove si trovava il treno 780 la sera dello scontro.

Nel punto in cui trovavasi allora l'ultimo vagone del treno 770 stava stamane una bandiera rossa. Esaurita così la prima esperienza, il treno ripartì per Mele onde fare un'altra prova. Appena giunto colà partì novamente alla volta di Campoligure, con una velocità molto maggiore di quella percorsa nella prima esperienza.

Questa volta la macchina andò a fermarsi alla distanza di metri 71,50 dopo il segnale, pur non avendo chiamati i freni.

Stando alla prima esperienza è rimasto assodato che il treno sussidiario del giorno 10 avrebbe potuto evitare l'urto col treno 770 se la gran nuvola di fumo che in quel giorno ottenebrava la linea anche per parecchi metri fuori la galleria e precisamente fino al sottopassaggio del ponte della strada provinciale non avesse vietato al macchinista di avvistare la vicina stazione e chiamare i freni.

Stando poi alla seconda esperienza, cioè della maggiore velocità, il treno sussidiario avrebbe dovuto inevitabilmente cozzare col treno fermo in stazione. E' da tener conto che questa mattina, nell'ora in cui furono eseguiti gli esperimenti, la galleria era sgombra dal fumo e che il macchinista, anche non tenuto conto dei segnali disco e dei petardi che non furono sparati, potè accorgersi subito di entrare in stazione e chiamare in tempo opportuno i freni.

Consiglio Provinciale di Torino

(Adunanza del 27 ottobre 1899).

Presiede il presidente S. E. on. Boselli; segretario Badini-Confalonieri.

Fatto l'appello, risultano presenti i consiglieri: Adamino, Badini-Confalonieri, Bertetti, Bollati, Boselli, Canavesi, Cassola, Chablot, Cibrario, Ciaretta, Compans di Brichanteau, Concordo, Daghetto, Dallosta, Daneo, Davico, De Michelis, Di Bagnasco, Dumontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frola, Garizzo, Gonin, Gjanna, Giordano, Gozzano, Grosso Campana, Menno, Miccione, Montaldo, Morra, Palberti, Panissera di Veglio, Perrone di San Martino, Poet, Rastelli, Ricci des Ferres, Richard, Rossi, Salvadori, Scotti, Sesia, Tibone, Toesca di Castellazzo, Tornielli, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti.

Assiste il commissario regio prefetto Guiccioli.

La seduta viene aperta alle ore 13.

Il **PRESIDENTE** annunzia che ieri, per errore, furono eletti a membri del Consiglio direttivo dell'Ospedale oftalmico ed infantile i consiglieri Toesca e Montaldo, i quali sono già in carica. Converrà quindi procedere ad una nuova elezione.

Si riprende la discussione sul

Bilancio del 1900.

All'art. 80: « Sussidi ad impiegati ed agenti provinciali invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani », **DAGHETTO** propone di duplicare per lo meno lo stanziamento, che è di L. 2000, e ciò non solo pel piacere di largheggiare nella beneficenza, ma perchè gli agenti quando sanno che l'Amministrazione non è avara nel sussidiarli quando si trovano in bisogno, lavorano più volonterosamente.

GIORDANO, per la Deputazione, non crede che sia il caso di aumenti, perchè, sempre in caso di bisogno, gli agenti della provincia furono soccorsi anche oltre i limiti degli stanziamenti, attingendo le somme nel fondo di riserva.

In seguito a queste spiegazioni e ad osservazioni di **CIBRARIO** e **SESIA**, **DAGHETTO** ritira la sua proposta.

Sui premi agli agenti pel servizio di vigilanza in materia forestale, avviene un prolisso dibattito provocato da **SCOTTI**, il quale lamenta il servizio pessimo delle guardie suddette, anche perchè vengono, non si sa da chi, distratte in altri servizi che non sono di loro competenza, come, ad esempio, quello di informatori per conto dell'agente delle tasse. **COUCOURDE** addita altri inconvenienti ed appoggia la protesta.

GUICCIOLI, come presidente del Comitato forestale, promette di farsi eco delle critiche in seno del Comitato stesso.

DAGHETTO propone di aggiungere L. 500, stanziate per spese in occasione delle sedute del Consiglio e della Deputazione, all'articolo per i sussidi agli agenti invalidi, ma la proposta viene respinta.

Il monumento a Brin.

Essendo in tema di spese facoltative, **DANEO** propone che il Consiglio, nonostante l'avviso contrario della Deputazione, voti il concorso di L. 1000 per il monumento a Brin.

TORNIELLI è favorevole, perchè crede che Torino debba esprimere il suo affetto alla marina italiana.

DAGHETTO combatte la proposta anche perchè la marina ha il suo ricordo marmoreo nel monumento della Crimea.

RICCI la respinge pure per altre considerazioni.

PALBERTI propone la sospensiva, che è approvata.

Dopo il breve intermezzo, viene ripresa la discussione del bilancio. Sul concorso nelle spese pel servizio veterinario, **MORRA** domanda un sussidio pel Comune di Villafranca, ma **MONTALDO**, per la Deputazione, risponde potersi solo accordare sussidi a Consorzi, non a Comuni isolati.

Sulla spesa per la manutenzione delle strade comunali, **GOZZANO** vorrebbe che la facoltà di assumere la manutenzione di altre strade venisse riserbata al Consiglio e non alla Deputazione.

GROSSO-CAMPANA appoggia, raccomandando specialmente la strada Virle-Vigone; ma la proposta viene respinta.

Sulla spesa di L. 6000 per posti gratuiti in Collegi di Artigianelli, **DAGHETTO** propone che gli avanzi che si possono verificare vengano inscritti nello stesso capitolo dei futuri bilanci.

Non essendovi opposizioni, la si approva.

CHABLOZ lamenta che siano stati tolti i sussidi alle allieve del Corso complementare alla Scuola normale di Aosta, e si riserva di presentare un'interpellanza.

In tema d'imposte **DAGHETTO** vorrebbe che una parte delle tasse sui velocipedi fosse devoluta alle finanze provinciali in compenso delle spese che si fanno per la viabilità.

GIORDANO: il desiderio del collega Daghetto fu già prevenuto inquantochè fa parte degli studi iniziati per una riforma organica delle imposte.

Finito così il bilancio, si inizia la discussione dei sussidi.

Per la ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale.

La Deputazione propone il concorso di 250,000 lire da pagarsi senza interessi in cinque annualità a cominciare dall'anno successivo all'apertura.

SESIA vorrebbe che il sussidio fosse diviso in venti annualità; **TORNIELLI** vorrebbe che il sussidio fosse condizionato all'allacciamento con la rete nazionale per mezzo di un binario nella parte est della città; **DAGHETTO** è di eguale avviso; **FERRERO** non vede la necessità di tale aggiunta; **DANEO** crede che non si debba insistere su ciò perchè l'allacciamento si imporrà.

Il Consiglio approva infine il concorso ed accetta come raccomandazione la proposta Tornielli.

Tranvia Torino-Moncalieri-Poirino.

Si tratta di accordare alla Belga la facoltà di sostituire la trazione elettrica a quella a vapore nel tratto Torino-Trofarello, a condizione che venga prorogata la concessione dal 31 dicembre 1930 al 1950. La Società si offre di pagare un canone annuo di L. 125 per km.

La Commissione di finanza della provincia si è dichiarata contraria alla proroga.

FERRERO DI CAMBIANO propone che il Consiglio sospenda ogni deliberazione.

RICCI accetta la sospensiva, ma a patto che il Consiglio si affermi subito contrario alla proroga.

DANEO, **ROSSI**, **COMPANS** vengono alle stesse conclusioni, e perciò **FERRERO** ritira la sospensiva.

Spettacoli di sabato 28 ottobre.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Faust* — Ingresso L. 0 70.

VITTORIO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Fedora*, opera; *Il trionfo della moda*, ballo. — L. 1 50.

GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Montrezza), ore 20,45: *La Vespe* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Paladini-Zampieri), ore 20,45: *Quella del Restaurant* ovvero *La Dame de chez Maxim* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Franciolo), ore 20,30: Quinta rappresentazione del nuovo Wandebuble; Canzoni, Romanze, Acrobatica, Passi di carattere, ecc. ecc. — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Conberti), ore 20,45: *Dal rioba al Ministeri* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Le tappe di un soldato da' piè dell'Alpi a Roma*; *La coppa Trecca* (scherzo infantile) — L. 0 60.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 14,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 (Gratis il giovedì e la domenica) — Museo d'Antichità: L. 1 (Gratis i festivi) — R. Pinacoteca: L. 1 (Gratis i festivi) — Armeria Reale — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Anatomia — Palazzo Reale — Palazzo del Duca di Genova — Valentino Medievale — Castello Medievale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vinoteca, Acqua e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 55.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Moncalieri.

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

— Prima di tutto un cordiale; ne avete bisogno.

James, che non aveva visto mai le cose miserie, aveva la faccia sconvolta. Gli pareva che non avrebbe potuto più cancellare quell'impressione quasi spaventosa; John invece si era alquanto dominato, ma era freddo come il marmo.

Il dottore porse i bicchierini colmi.

— Sapete chi fu ammirabile di abnegazione e di coraggio? chi vinse tutti per lo spirito di sacrificio? L'infermiera.

— ..... E la povera morta era ricoverata da molto tempo all'ospedale?

— Da quindici giorni. Vi giunse in uno stato deplorevole, accompagnata da vicini pietosi.

— E' orribile!

Il medico per istinto non alzava gli occhi.

— Messa a letto, cominciò a delirare e non riebbe la ragione che a lampi.

— E nel delirio?....

— Nel delirio pronunziò a più riprese un nome: « John ». Domandava perdono..... Ancor un dito di cordiale, signore.

Brown rifiutò col capo, non potendo farlo a voce.

— Fin dalla prima visita ci accorgemmo che non v'era più speranza. Aveva dei momenti di tragico dolore, seguiti da accessi terribili.

— E l'infermiera?....

— ..... Non era veramente addetta a quella corsia, ma una notte, attrattavi da un grido straziante, li accorse. Era ricominciato il delirio colle parole sconnesse e le invocazioni. Da quel momento non la si potè più strappare a quel letto. Ma coraggio, signore, ve ne prego.

— E..... riuscì a consolarla?

— Le suore dicevano che sarebbe morta disperata, invece è miracoloso ch'ella sia riuscita a darle una pace relativa, prodigandole tenerezze ed affetti veramente grandi; tenerezze ed affetti che tra estranei non si riesce neppure a comprendere. Nell'ospedale non si vide mai infermiera come quella. Tutti ne sono edificati.

— Ed è qui da molto tempo?

— E' venuta subito dopo di me. Aspettate: sarà un anno, circa. Dicono ve l'abbia condotta in carrozza una gran dama, la quale piangeva nel lasciarla. Molti su quel fatto hanno lavorato di fantasia, ma nessuno ha saputo mai il vero. Quanto a lei è certo che ha seguito questo stato per vocazione; poichè opera il bene per istinto; le sue compagne stesse, dapprima ostili, poi ammirate della sua perenne mitezza, furono da lei attratte per il solo fascino della dolcezza. Ma voi la conoscerete, — disse, vedendo il volto di John rischiararsi d'una luce mite.

— Sì, l'ho conosciuta.....

— Ah, difatti la mia domanda è inutile, perchè è stata lei a darmi schiarimenti ed a far chiamare il signore vostro compagno. Ebbene, chiunque ella sia, è un angelo. Volete alzarvi? Non vedete com'è ancora buio? Aspettate un'altra ora.

— E' impossibile. Torneremo fra poco. Vi ringrazio intanto della vostra bontà e vi raccomando la signorina Caselli.

— Contate su di me.

Si strinsero la mano con simpatia.

— Arrivederci.

— Coraggio!

Mentre si avviavano alla piazza vicina in cerca d'una vettura, James domandò alla sua che cosa contasse di fare.

— Renderle un tributo di pietà, pover'anima! Voglio che abbia un funerale e dei fiori, molti fiori. Li amava tanto! Poi voglio accompagnarla all'ultima dimora. Mi pare che il suo spirito implori pace; sento il bisogno di farle questo bene.

— Lasciatemene la cura.

— Oh povero James! Tu non sai com'io sia riuscito a vincermi, mercè il dolore che ha operato in me veri prodigi. Ora intanto pensiamo a riposare; qualche ora di sonno ci rimetterà in equilibrio.

Ma, giunti a casa, se James riuscì a dormire, John non fece che agitarsi nel letto. Dietro le sue palpebre abbassate si stendeva un cadavere, oltre quella vasta e ricca camera v'erano corsie lugubri, ove si gemeva, si spasimava, si moriva.

Era inutile cercar riposo; lo spirito agitato non gli avrebbe dato tregua neppur nel sonno, ed egli che lo sapeva, saltò dal letto, sollevò i cortinaggi perchè la luce mettesse in fuga i fantasmi che avevano preso tante forme nell'ombra, e si vestì in pochi minuti. Dopo passò in sala. James doveva riposare ancora; tanto meglio; egli non l'avrebbe disturbato certamente e, nell'attesa, si sarebbe raccolto a riflettere. Ne aveva bisogno. Gli avvenimenti avevano influito per modo da non lasciarlo quasi riavvenire dallo stupore profondo che aveva confuso tutto nel suo cervello; che aveva quasi determinato in lui una transitoria assenza di spirito. Era stato un ondeggiamento tumultuoso, la sua vita interna di quei giorni, ed anche ora cercava per ritrovare nella sua vera coscienza. Un grande, un luminoso concetto emergeva però trionfante da quell'ombra, da quella confusione: il concetto della Giustizia. Sì! della giustizia, della misericordia del Padre pei figli! E questo pensiero che rimaneva come estraneo a tutto l'altro movimento dell'animo suo, prese a svilupparsi in modo sempre più sicuro.

Quella povera donna che aveva rigettato l'amore, il dolore e l'onore, aveva espiato pel disamore d'un uomo, per le lagrime versate sulla cuna di una creaturina, non desiderata, poi tanto amata e perduta, per l'abbiezione, il tradimento volgare e la miseria. E dopo questa dura espiazione, accanto il letto di tortura in cui moriva senza fede, ecco il Padre collocare una figlia pura e diletta, che colla mano distesa in segno di pace accompagnasse alla dimora della pace.

Dio onnipotente! Dio grande che si rivelava a lui, e che si rivela a quelli che Lo cercano, che sono pazienti, che sanno aspettare la Sua Giustizia!

..... Il sole ora scherzava colle piante rigogliose della sala; un sole biondo che ravvivava le cose sepolte da tanto tempo sotto il gelo, che scaldava il suo cuore intirizzito.

..... John, più tardi, ordinando che la salma fosse avvolta in candidi lini, ed accompagnata da lungo corteo, ordinò molti fiori; volle che i fiori coprissero il feretro; perchè *ella* ricevesse attraverso i loro petali, attraverso i loro profumi, l'ultimo raggio del sole biondo; poi seguì il carro a capo scoperto, religiosamente, per renderle l'ultimo tributo della sua pietà infinita.

L'idea.

Quel giorno stesso, James si recava a visitare lady Patrick che non aveva cessato mai di vedere, benchè a lunghi intervalli.

La buona signora, al fatto di tutto, perchè Lisa le aveva scritto del riconoscimento di Mrs. Brown all'Ospedale degl'italiani, e perchè aveva letto l'annunzio del decesso sull'*Observer*, stava appunto vestendosi per andare dalla fanciulla, quando le avevano annunziato il giovane.

— E' la Provvidenza che vi manda — diss'ella andandogli incontro colla mano tesa. — Era in procinto di uscire.

— Sapete della catastrofe?

— L'ho appresa or ora dal giornale. — E qui torque, non sapendo come regolarsi col giovane amico, di cui ignorava il vero stato d'animo. Aveva bensì notato la sua rassegnazione, il suo ritorno alla calma ed alla giovialità; però a quel punto temeva che, per gli avvenimenti che si preparavano, vi fosse una recrudescenza del male.

Ma il giovane, comprendendo la reticenza, non volle lasciarla nell'imbarazzo e le domandò se sapesse chi fosse con lui a Londra.

— Chi mai?

— Mio zio.

— Il signor Brown a Londra! Che coincidenza!

— Non si tratta di questo; egli è a Londra perchè io ve l'ho chiamato per telegrafo.

La buona vecchia, a cui la vista cominciava a fare difetto, appoggiò le lenti sul naso per guardarlo bene negli occhi. Egli sorrideva tranquillamente.

— Dunque, siete voi che l'avete chiamato?

— Sì. Lisa aveva chiamato me, perchè quella povera creatura non poteva morire in pace senza perdono.

Vedendolo così tranquillo, la signora ebbe la smania di sapere tutto.

— ..... Ed allora lui è venuto.....

— ..... Senza por tempo in mezzo, lo che era alla stazione a ricevervlo l'ho portato subito all'ospedale.....

— (Ahimè!).

— ..... e vi siamo giunti per ricevere l'ultimo sguardo e la sua l'ultima parola.

— Povera infelice!

— Ha implorato perdono.

Qui James raccontò a lady Patrick, che ascoltava colle lagrime agli occhi, tutti i particolari della scena pietosa.

— Prima di venire da voi sono passato a prendere notizie di Lisa. Sta abbastanza bene, ma è molto stanca.

— Più di tutto per le emozioni sofferte, non c'è dubbio. Ora, se è permesso, quale sarebbe il vostro piano? *(Continua)*.

ed il Consiglio, approvando le conclusioni della Commissione di finanza, respinge la domanda della Società tramviaria.

Vista l'ora inoltrata e l'importanza degli oggetti ancora all'ordine del giorno, alle 18 il presidente rimanda la prosecuzione della seduta a oggi.

Camera di Commercio di Torino.

Seduta del 27 ottobre.

Presiede il comm. Rabbi, presidente.

Sono presenti i consiglieri: Serralunga, Bona, Belopis, Rey, Rossi, Bellia, Giretti, Valenzano, Rognone, Locarni, Corinaldi, Paroli, Sacerdote, Pellosio, Tedeschi, Aymonino, Cerino-Zegna.

Segretari gli avvocati Doglietti e Golinelli.

Data lettura di alcune comunicazioni, *Paroli* addita la mancanza di vagoni nella stazione di Pinerolo, ed invita la presidenza a protestare; *Giretti* aggiunge che sulla linea di Pinerolo il servizio è in tale disordine, che tempo fa si sospese per quattro giorni l'accettazione della merce a piccola velocità; *Locarni* ed altri accennano ad altri inconvenienti.

Rabbi non mancherà di protestare, ma, pur troppo, teme che la sua voce si perda nel deserto, come già avvenne per le proteste precedenti.

Si prosegue nell'ordine del giorno:

Nomina del delegato camerale nel Consiglio generale del Banco di Napoli: riconfermasi Rabbi.

Nomina del messo speciale del Collegio dei probi-viri pel mandamento di Mosso Santa Maria: nominato Boggio Virginio.

Viene accordato lo svincolo della cauzione prestata dalla *Renaissance* per operare in Italia.

Ammette alla quotazione sul listino ufficiale della Borsa della Società Manifattura Pellami e Calzature con sede in Torino.

Vengono in seguito approvate alcune modificazioni al vigente regolamento della Borsa di Torino.

Il consigliere *Rey* dà quindi lettura del bilancio preventivo pel 1900, che si riassume nella cifra di L. 240,938 84.

L'aliquota della tassa camerale resta fissata in due millesimi per ogni lira di reddito netto.

Tedeschi domanda che il sussidio al Circolo Filologico di Vercelli sia aumentato da 200 a L. 1000.

La Camera invece lo aumenta a L. 500.

Approvato il bilancio, la Camera si riunisce in seduta privata.

La vita che si vive

Istantanea grafofona fra veri amici del ciclismo e dell'automobilismo.

Siamo in una bettola di un'oscura via del Borgo Aurora, sede del *Carreca nai Biciclis-Club* (leggi Circolo dei carrettieri e vetturali di Torino). Ore 22 di un sabato. Traduco approssimativamente in italiano.

Trentin d'l'anchija. — Bravo, Giaco, vien qua, beri una volta.

Giaco. — Con piacere. Ciau Bastian, ciau Cichin, ciau Nato, ciau Toio, e ti Luisin, como va?

Luisin. — Siamo qui, guarda lì!

Bastian. — C'era qui Cichin che raccontava quello che gli è capitato oggi sullo stradale di Rivoli.

Trentin. — Torna a raccontarlo, Cichin, che lo senta anche Giaco; oh! una bella facezia!

Cichin. — Lasciatemi bere..... una volta. Raccontavo dunque che oggi, sullo stradale di Rivoli, io era in condotta di un carrettone con due muli, punta e stanga, carico di mobili; c'erano le gambe dei sofà e quelle di un letto di ferro che sporgevano dalle parti. Questo, pensai, va benone per gli amici ciclisti. Ecco che vedo venir avanti una truppa di biciclette. Erano sette, e vi erano due toto e una madama. Io comincio a piegare a dritta, poi a sinistra, poi a dritta ancora, e mentre piegavo il carrettone da una parte, facevo andare il mulo di punta, una bestia grama, dall'altra, e intanto *piff* e *paff* con la frusta, tenendomi distante dai muli per occupare tutta la strada. Quando i ciclisti mi furono vicini, le fusi di correre alla testa del mulo di punta, ma lo spaventai in modo che si sbandò; la madama diè un grido, sterzò, va a sbattere su di un cumulo di ghiaia a *patatrac!* e gambe in aria; ah! ah! che colpo! Io toto che la seguivano, uno va giù come un babi quasi sotto le zampe del mulo, l'altro vuole andare sulla banchina e *patapunf* nel fosso e nel fango; se l'avreste vista quando si rialzò! aveva la faccia nera e rossa pel fango e pel sangue, perchè si era ferita. Gli uomini, uno urtò contro un paracarro e ruppe la macchina, un altro passando dal lato opposto del carro battè la testa nelle gambe del letto di ferro e rotolò per terra, un altro passò sul corpo di madama stracciandole la giacchetta e ferendole una spalla, e un altro, il più piccolo, è riuscito a passare; ma se lo incontro di nuovo!

— E tu? — chiesero a coro gli astanti, che se la godevano come avessero guadagnato al lotto.

— Io? — rispose Cichin. — *Ih! ih!* e *piff* e paff con la frusta come niente fosse av- e *paff* con lafrusta com ese niente fosse avvenuto.

— Bravo, Cichin!

— Ah questa è bella!

— Sei stato un bulo!

— Così va fatto!

— Cont..... a me non capita mai di arrovesciarne più di uno o due per volta!

— Io però ho fatto andare nel fosso un automobile.

— Ed io ho fatto sbattere un *tandem* contro un muro; uno dei ciclisti si è rotta una gamba, l'altro il naso, che sanguinava come una fontana, e la macchina in malora completa.

— Ed io ieri tagliai la strada col carrettone a un motociclo; figuratevi che feci scoppiare la caldaia, e monssù è saltato alto due metri rovinandosi un ginocchio.

— Io giovedì scorso — salta su Toio — feci fare una capriola, che era da vedere, ad una bella totina. La mia *Gigia* ha un debole di dietro, che quando la tocco a destra spara calci a sinistra, e quando la tocco a sinistra spara a destra. Vedo una totina sul viale di Stupinigi, che volava sulla macchina come un uccello, e dietro di lei un monssù vecchiotto, faccia pacifica, che poteva fare quello che voleva. Quando la totina fu vicina a sinistra, la tocco la *Gigia* a destra; la *Gigia* spara, piglia la macchina nelle ruote di dietro, e la totina fa un salto mortale, come a Porta Palazzo, e resta distesa per terra. Quel monssù che c'era insieme non mi ha detto altro che: Mascalzone! e corse presso la totina, ed io: via *Toio!* Dopo un po' mi voltai; la totina era sempre per terra e il monssù gridava: Aiuto! Aiuto! Ah, che ridere!

— Bravo, Toio!

— Avrei voluto vedere.

— Ah! Ah!

— Impareranno questi signori! Sicuro! Loro corrono e noi dover andare al passo! Non è giusto.

— Io me la godo quando posso farli ballare!

— A quest'ora ne ho fatti cadere 17; e tre gambe rotte.

— Io non mangio di gusto, se non ne mando all'ospedale un paio per settimana.

— Io, con la vettura, faccio l'italiano, e vado sempre a tagliarci la strada; e bestemmiano che l'è un piacere sentirli.

— Lunedì vado giusto a Stupinigi a prender legna col carrettone, voglio divertirmi anch'io.....

— Osto: un altro litro, alla salute dei nostri cari amici ciclisti e automobilisti!

***

La penultima.

Il prete assiste un carrettiere al letto di morte.

— Dunque, figlio mio, non hai mai fatto del male al tuo prossimo?

— No (con un fil di voce).

— Ma hai fatto rovesciare tanti ciclisti e tanti automobilisti.

— Ah (forte), non mi pento; essi mi hanno spaventato tante volte il mulo; poi anch'essi hanno fatto del male agli altri; e in fin dei conti non sono stato io, ma il mulo. Mi dispiace morire per non far fare la capriola a tutti i ciclisti della terra.

***

L'ultima.

In casa di un maestro di piano.

Egli predica ai suoi allievi:

— Ecco la superiorità della musica sul militarismo. Il piano d'un generale è talvolta un piano debole, mentre il nostro è sempre un piano..... forte!

Io per tutti.

Le prodezze di un colonnello francese intorno a Metz.

Togliamo da un giornale parigino il seguente aneddoto della vita del generale Grisot, il quale dimostra che se francesi o tedeschi vanno a gara a ficcarsi il naso uno in casa dell'altro, questi ultimi la vincono alcune in cortesia verso i loro buoni vicini.

Il generale Grisot, all'epoca in cui era colonnello comandante una brigata dell'est, godeva di una riputazione leggendaria presso i forensi e gli altri tedeschi della Germania occidentale. Ogni momento con un pretesto e con un altro egli passava il confine per seguire le manovre tedesche o per assistere a qualche solennità.

Un giorno — allora era soltanto colonnello — avendo saputo che la guarnigione di Metz doveva compiere una serie di operazioni interessantissime, egli non volle perdere così bella occasione di istruirsi.

Fu per lui un gioco da ragazzi il procurarsi un costume tutto nuovo da merciaiuolo, una vettura e una capra.

Ed eccolo partito. La manovra, di cui non aveva perduto alcun particolare, era stata brillante; ma questo non gli bastava perchè egli desiderava di conoscere anche il giudizio che della manovra s'era fatto il generale in capo dei prussiani, che era il De Haeseler.

Il colonnello Grisot dunque comincia a destreggiarsi del suo meglio cercando di passare colla sua carriola in mezzo agli ufficiali prussiani, allorchè uno di essi, correttissimo, gli si avvicina, la mano alla visiera, e gli dice in ottimo francese: «Ma ve ne prego, mio colonnello, non abbiate nessuna soggezione, avvicinatevi dunque!»

Il colonnello Grisot prese, a queste parole, un'aria *piuttosto* stupefatta e si dice che da quel giorno non si sia mai più recato a Metz.

La peste d'Oporto e l'Esposizione di Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 26:

Ieri sera a Parigi il dott. Calmette, direttore dell'Istituto Pasteur a Lille e delegato dal Governo di studiare la peste ad Oporto, tenne una conferenza intorno allo stato sanitario della città portoghese e alla possibilità che la peste possa venire a turbare l'Esposizione di Parigi.

Il dott. Calmette assicurò che nessun pericolo vi può essere che la peste giunga a Parigi.

Il *Figaro* aggiunge che, grazie alle nozioni acquisite dai dottori Roux, Yersin, Calmette e Borrel, e grazie alle precauzioni precedentemente prese dal Governo, la peste non verrà a Parigi; e se mai vi giungesse, avrebbe la sorte avuta a Vienna recentemente: in meno di quindici giorni sarebbe soffocata; ma essa non verrà a Parigi.

Una moglie venduta per 20 dollari.

Abbiamo da Nuova York, 15:

Incompatibilità di carattere e la troppo manifesta simpatia della signora Maria Francavilla, moglie di un meccanico, per un simpatico giovane veneziano, tal Giovanni Rosa, furono causa parecchie settimane or sono di un litigio fra i coniugi Francavilla, abitanti alla terza strada (Long Island).

Fortunatamente il litigio ebbe un esito felice; marito e moglie, di comune accordo, stabilirono di separarsi amichevolmente ed il Francavilla accordò alla consorte il permesso di recarsi a convivere.... maritalmente col Rosa, purchè questi gli pagasse la tenue somma di venti dollari.

Acconsentì il Rosa a tale mercato, ma pregò il compiacente marito di recarsi da lui dopo quindici giorni, per ottenere i venti dollari, non permettendogli allora le sue condizioni finanziarie di effettuare a «pronti contanti» il pagamento.

Il Francavilla, che oltre ad essere compiacente marito è gentilissimo creditore, lasciò passare non quindici giorni, ma un mese prima di recarsi dal..... suo successore — che erasi stabilito colla signora Maria a Westchester — a reclamare il pagamento della..... merce (pardon), della moglie vendutagli. Ma la sua gentilezza fu mal ricompensata, perchè il Rosa lo aggredì armato di un rasoio e gliene vibrò un colpo alla mano sinistra recidendogli il mignolo.

Il Rosa fu immediatamente arrestato, ed il giudice Connel, della Corte di polizia di Morrisania, gli impose la cauzione di mille dollari in attesa della discussione della causa.

Arti e Scienze

Teatro Torinese. — Domani avrà luogo una recita diurna alle ore 15,30, col dramma: *La sepolta viva*.

Il trionfo della moda è il nuovo ballo che stasera si rappresenta per la prima volta al teatro Vittorio Emanuele.

Il trionfo della moda, composto dal coreografo Danesi nel 1896 per il teatro San Carlo di Napoli, vi fu, in quella stagione, rappresentato ben sessanta sere di seguito.

Chi assistè alla prova generale [illegible] ieri sera, ci assicura che il grandioso ballo venne posto in scena dall'Impresa del teatro Vittorio con grande sfarzo e con tutta la cura possibile; epperò è quasi certo ch'esso avrà la piena approvazione del pubblico, e sarà un degno complemento degli spettacoli d'opera così bene iniziati di questa stagione autunnale.

Per le aspiranti al corso d'ostetricia. — Gli esami per le aspiranti al corso d'ostetricia avranno luogo, pel circondario di Torino, nell'aula Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19), cominciando il giorno 30 corrente, alle ore 9 precise.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1138.

La Carità del Sabato.

La pia commemorazione dei nostri cari morti si avvicina a gran passi, con una mano sporgendo sulle tombe loro mirti e fiori e portando nell'altra l'obolo generoso alla nostra *Carità del Sabato*.

Quadro pietoso e commovente che attesta ancora una volta la bontà dei nostri lettori e i sentimenti delicati ond'è mossa la nostra società.

Egli è in grazia di così che in questi giorni abbiam raccolto così larga messe; ed è a questi sentimenti elevati che noi rivolgiamo più fervido il nostro appello per porgere più largo aiuto ai nostri poveri, mentre li coglie estenuati e languenti la rigida stagione.

Così possa ogni soldo versato lenire un dolore, attenuare una tristezza di chi lo manda, e alleviare una miseria per chi lo aspetta ansioso.

Benedetta la memoria dei defunti, che si converte in un atto di pietà verso i miseri viventi e spasimanti!

Oblazioni ricevute nella settimana.

In suffragio delle anime care dei nostri genitori, parenti, amici offriamo L. 50 per i poveri della *Carità del Sabato* e L. 50 per il Cottolengo, N. N. — In memoria del loro caro Bubo, le sorelle R. e G. P. offrono L. 20 alla *Carità del Sabato* — S. B., abbonata. Una preghiera per i defunti genitori, L. 10 — Domenica sera ebbe luogo al *Ristorante del Molete* un banchetto offerto da parecchi amici al loro collega signor Michele Dellera onde festeggiare la recente sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Alle frutta furono numerosi brindisi, esprimendo al neo-cavaliere i più sinceri encomi per la meritata onorificenza concessagli, di moto proprio, da S. M. il Re, terminando con un evviva al Sovrano ed alla Casa Savoia. Non mancò pure chi, plaudendo all'iniziativa del fraterno banchetto, pensò ai poveri della *Stampa - Gazzetta Piemontese*, raccogliendo L. 19, che furono versate alla *Carità del Sabato* — N. O. N. per una ventura scampata, L. 10 — E. P. Y. in occasione di una mesta ricorrenza (28 ottobre), L. 10 — In compenso di una preghiera, secondo la nostra intenzione, e qualche prece pei nostri cari morti, S. L. e A., L. 10.

In memoria dei nostri cari, che sono morti, e per la salute di quelli che sono vivi, Angelo e Maria R., L. 6 — A qualche povera madre di famiglia, che non abbia però mai mendicato per le strade; abitudine questa che è doveroso combattere in ogni modo, come quella che ci dà la fama di pezzenti presso gli stranieri, Hubert, L. 5 — Perchè qualcuno preghi per la pronta guarigione della mia cara malata, L. 5 — Per una fausta ricorrenza, L. 5 — G. F., Aosta, per voto fatto, L. 5 — W., L. 5 — In memoria del nostro diletto Iavismo, L. 5 per un povero padre di famiglia — Ines Vismara, L. 2 — T. P., L. 2 — In anniversario decesso, 25-10-10, L. 2 — Speranda, L. 1 — N. N. due pacchi oggetti — Oblazione stata fatta per la pubblicazione di una notizia sul giornale «Il Venerdì della Contessa», L. 9 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — Spes, L. 2. — S. O., L. 5. — Totale L. 229.

***

Abbiamo versato all'Ospizio Cottolengo le L. 50, inviate dagli oblatori N. N., ed ecco la ricevuta:

«Piccola Casa della Divina Provvidenza sotto gli auspicii di San Vincenzo de' Paoli. N. 9019. — Ricevo L. 50 dal sig. N. N., per mezzo del giornale *La Stampa*, a favore dell'Ospizio Cottolengo.

«Torino, 25 ottobre 1899.

«*Per il direttore*: Zocca G. Battista.»

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 98 soccorsi per L. 217, di cui due da L. 10, sedici da L. 5, sette da L. 4, tredici da L. 3, venti da L. 2, dieci da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 21 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3550. — Una donna uscita testè dall'ospedale, col marito senza lavoro fisso e sei bimbi nella più squallida miseria.

3551. — Una vedova con quattro figli, di cui due scemi, e la vecchia madre inferma, senza mezzi ed in condizioni miserevoli.

3552. — Una donna col marito da undici mesi infermo e quattro bambini in gravi angustie, essendo affatto priva di mezzi.

3553. — Una donna infermiccia, sola, priva di beni di fortuna ed in grave bisogno.

3554. — Una vedova senza lavoro, con tre figli in tenera età, dei quali uno privo della mano sinistra, senza mezzi di sussistenza e ridotta in tristi condizioni, al punto di dover impegnare la roba di casa.

3555. — Una donna in «stato interessante», col marito all'ospedale e due bimbi, in critiche circostanze, essendo sprovvista di mezzi ed anche minacciata di sfratto dal padrone di casa.

Il Consiglio comunale di Torino comincerà la sessione ordinaria delle sue sedute convocandosi il giorno 6 p. v. novembre.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta fece ieri ritorno da Milano.

Per l'ordinamento dell'imposta fondiaria. — Ieri venne costituita ed iniziò i suoi lavori la Commissione provinciale censuaria, creata dalla legge 11 marzo 1886 sull'ordinamento dell'imposta fondiaria; ne è presidente l'on. Frola e sono membri nominati dal Governo l'ing. Meano, il barone Perrone e l'ingegnere Camillo Boggio; nominati dal Consiglio provinciale gli ingegneri Davicini, Mosca e Dalloste; segretario il signor Pedrotta.

Regolamenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. — Il prefetto ha trasmesso al Municipio alcuni esemplari dei regolamenti tecnici per la prevenzione degli infortuni sul lavoro recentemente approvati, pregando il sindaco di portarli a conoscenza degli industriali. Il sindaco perciò avverte gli industriali che possono prendere visione di tali regolamenti nel palazzo civico, presso la Sezione I dell'Ufficio «Lavori pubblici», e li prega di volerli esaminare sia recandosi al Municipio, sia facendone diretto acquisto.

L'arresto del moretto. — Dall'ufficio di polizia di Biella perveniva, giorni fa, notizia alla nostra Questura che un giovane moro, garzone di caffè, era scomparso da quella città portando seco una bicicletta da lui presa a nolo.

La notizia venne comunicata agli agenti, ma le ricerche non diedero alcun risultato; tanto che si credette che il ladro avesse preso tutt'altra strada che quella di Torino. Invece il moretto era proprio venuto nella nostra città, e ieri si presentava alla Questura munito di una commendatizia, nella quale veniva sollecitato il suo rimpatrio in Portogallo, essendo egli originario dell'isola del Capo Verde, dipendente dal suddetto regno.

Il funzionario al quale venne presentato, ebbe subito il sospetto che egli fosse il ladro della bicicletta, e lo interrogò in proposito.

Il giovane moro confessò subito che era proprio lui il ricercato.

Dopo tale confessione, naturalmente, invece del biglietto per il rimpatrio gli fu consegnato un biglietto per la carcerazione e fu inviato alle «Nuove».

L'arrestato si chiama Miguel de Cruz ed ha diciannove anni. Egli narra che fu portato in Italia fin da giovinetto da un industriale milanese, il quale è poi morto.

La fuga di un cavallo e il coraggio di una guardia municipale. — Verso le 14,45 di ieri, certo Sandron Carlo, fabbricante di soda e liscivia, abbandonò momentaneamente nel cortile della casa N. 12 di via del Mercato un cavallo attaccato ad un carrettone.

Ad un tratto l'animale, spaventatosi, uscì dal cortile e si diede a corsa sfrenata per detta via e quindi, passando su un ponte della Dora, si diresse verso il Camposanto.

Lungo il tragitto fu rincorso, ma invano, da alcune guardie municipali e di P. S. Alla Barriera del Camposanto, finalmente, una guardia municipale riuscì ad afferrarlo pel morso e, dopo una trentina di metri, riuscì a fermarlo.

Giovanetto delinquente. — Ieri una guardia civica accompagnò alla Questura, ove fu trattenuto, il giovane Olivero Gregorio, d'anni 15, disoccupato e senza fissa dimora, perchè, in via Ponte Mosca, salito sopra una scala, si era accinto a rovinare e tagliare una pianta del viale, allo scopo di procurarsi via un grosso ramo.

L'Olivero è un latruncolo di professione, perchè fu più volte condannato in materia di furto.

Una coltellata anonima. — Ieri sera venne medicato dal dottore di guardia al Municipio una coltellata al meccanico Tarizzo Francesco, di anni 15, al braccio sinistro, che Tarizzo disse aver riportata ad opera di sconosciuti all'angolo delle vie Artisti e Barolo.

Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Due muli investiti da una tranvia. — stamane, verso le 7, all'angolo delle vie Giannone e San Dalmazzo, la tranvia elettrica N. 10, della S. A. I., condotta da Serafini Antonio, investì due muli attaccati ad un carro carico di legna che attraversava in quel mentre il binario.

I due animali vennero gettati al suolo e spinti dal [illegible] per circa due metri, riportando molte escoriazioni. I timoni andarono in pezzi ed il carro ebbe le stanghe spezzate.

Il carrettiere Bonomo Domenico, d'anni 28, da Feletto, fu pur lui gettato a terra, ma non ne ebbe male alcuno.

Una guardia civica poco dopo sopraggiunta fece assumere le generalità ai due conducenti.

Il carro, riparato alla meglio, venne, coi muli, dal Bonomo condotto alla sua destinazione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione mercantile operaia. — Adunanza stasera, alle 21, di seconda convocazione, per comunicazioni diverse.

Associazione generale fra militari in congedo e pensionati dei reali carabinieri. — Stasera, alle 20,30, assemblea ordinaria.

STATO CIVILE. — Torino, 27 ottobre 1899.

NASCITE: 12, cioè maschi 9, femmine 3.

MATRIMONIO: Sella Matteo con Gleriel Serafina.

MORTI: Torchio Maria (v.) n. Borello, d'anni 73, di Moncucco Torinese, casalinga, via Bertola, 31.
Stazione notaio Giorgio, id. 80, di Torino, agiato, via Venti Settembre, 1.
Ferrero Giovanni, id. 72, di Torino, mediatore, via Borgo Dora, 4.
Trinchieri Anna n. Giacobino, id. 46, di San Martino Canavese, casalinga, via Porta Palatina, 29.
Taini Giuseppe, id. 14, di Torino, tappezziere, via Bidone, 18.
Macario Luisa Maria, id. 22, di Torino, disegnatrice, via Napione, 35, isolato.
Ponsetto Maria Teresa, id. 74, di Giaveno, casalinga, via San Domenico, 8.
Tavella A. n. Giordana, id. 50, di Castagnole Piemonte, margara, stradale Orbassano, 111 isolato.
Nebbia M. n. Brunetti, id. 40, di Bardassano, cont.
Franceschetti A. n. Tomalino, id. 55, di Torino, cas.
Sacerdote Giuseppe, id. 77, di Torino, commesso.
Blanc Silvestro, id. 60, di Torino, litografo.
Rinaldo Andrea, id. 65, [illegible], bracciante.
Giacosa Maria Domen., id. 78, di Susa, fantesca.
Lampo M. T. (v.) n. Camburzano, id. 82, di Chivasso.
Castelli G. (v.) n. Arnoud, id. 61, di Pagno, stiratrice.
Juglar Giov. Ant., id. 18, di Lilliance, contadino.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 9, negli ospedali 12; non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Inquietudini inglesi sulla frontiera ovest del Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,15:

Iersera e stamane cominciano ad accentuarsi le inquietudini pel risveglio delle attività guerresche dei boeri alla frontiera ovest del Transvaal.

Finora le battaglie combattute verso il Natal avevano allentato il movimento boero sulla linea Mafeking-Kimberley, ma ora la situazione comincia a farsi grave anche da questo lato.

Le notizie telegrafiche che giungono dalla frontiera ovest subiscono un grave ritardo sia per la rottura delle comunicazioni fatta dai boeri e sia per la distanza dalla linea della guerra alle stazioni telegrafiche. D'altra parte anche queste notizie, subiscono la censura inglese, e bisogna perciò tener conto anche di ciò.

Dopo la notizia del bombardamento di Mafeking non si ebbe più alcuno schiarimento o particolare, il che lascia supporre per lo meno che nulla di lieto vi sia per gli inglesi.

Da Kimberley si sa invece che i boeri hanno proclamata l'annessione al Transvaal del Bechuanaland, e gl'inglesi hanno un bel protestare che quest'annessione non è regolare, avendo i boeri con sè l'occupazione di fatto e il favore della popolazione.

Il colonnello Kekewich, che comanda la difesa di Kimberley, ha dovuto ricorrere a mezzi energici per frenare la popolazione, la quale si va manifestando sempre più in favore dei boeri.

La città fu divisa in quattro sezioni per essere meglio sorvegliata, e tutte le vie che conducono ad essa sono chiuse: E' una specie di auto-assedio che fu reputato necessario per togliere la possibilità di qualsiasi relazione fra gli abitanti di Kimberley ed i boeri, e quelli di Kimberley mordono il freno.

I boeri si stringono viepiù alla città, essi si sono impadroniti di moltissimo bestiame, e le truppe sui monti circostanti si ingrossano continuamente.

Si crede che un attacco della città non sarà lontano; e la difesa non sarà agevole, sia per l'indole delle fortificazioni improvvisate e sia pel numero considerevole di boeri che si dispongono ad attaccarla.

Anche a Koopmansfontein la situazione diventa pericolosa per l'addensarsi di boeri, ai quali si vanno aggiungendo quelli che occupavano Vryburg.

Sui confini dell'Orange la cittadella di Klipdam fu presa dai boeri, e questi ora si dirigono verso Douglas.

Si attendono con ansietà altre notizie da questo lato del Transvaal, il quale può dare delle sorprese poco gradite.

***

Il *Daily Mail* ha da Kimberley che gli abitanti possono resistere all'assedio durante sei mesi.

Lo *Standard* dice che la sistemazione della questione del Sud-Africa riguarda unicamente l'Inghilterra, che è pronta ad intraprendere tutte le operazioni che fossero necessarie.

Nessuna annessione della Colonia del Capo.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 28:

Schreiner annullò la dichiarazione di Steijn, colla quale si annetteva una parte del territorio della Colonia del Capo.

75,000 inglesi nel Transvaal.

Telegrafano al *New York Herald* di Parigi da Londra, 27:

Il totale delle forze che eventualmente combatteranno i boeri nel Transvaal sotto gli ordini del generale Buller, sarà di 75,000 uomini. Questi sono computati nel modo seguente: guarnigioni locali 9100, primi rinforzi arrivati 15,850, primi rinforzi in mare 1550, truppe già in viaggio 20,500, truppe da imbarcare 28,500.

Una lettera di ras Makonnen a Marchand.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,55:

Il *Petit Journal* pubblica la seguente lettera di ras Makonnen al maggiore Marchand: «Come state? Grazie a Dio sto bene; domando al Signore che sia altrettanto di voi. Fui sensibilissimo agli amabilissimi saluti che mi faceste l'onore di mandarmi ad Quanto sarei stato lieto di stringere la mano Adua al vostro passaggio ad Addi-Abeda. ad un prode pari vostro, amico sincero del mio paese. Speriamo che Dio mi dia presto la vivissima soddisfazione. Aggradite frattanto l'ammirazione che provo verso il grande coraggio, la nobile umanità che generosamente spingeste attraverso il nostro suolo africano.»

In attesa del processo pel complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,55:

Bérenger intende procedere subito all'incarcerazione ed all'interrogatorio dell'imputato Vaux, che costituirà lunedì mattina, senza aprire alcun supplemento d'istruttoria ancorchè la Commissione pronunci il rinvio del procedimento per gli altri contumaci.

Progetto finanziario nell'Argentina.

Buenos Ayres, 28 (*Stefani*). — La Camera approvò il progetto del Governo fissante la conversione della carta moneta in ragione di 44 centavos per piastra appena la riserva metallica lo permetterà.

L'inchiesta sulla Amministrazione comunale di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 11,30:

Il *Corriere Toscano* pubblica un larghissimo sunto della relazione presentata dalla Commissione consigliare d'inchiesta, nominata fino dal maggio u. s., per appurare e investigare quanto il regio commissario cav. Ternavasio, mandato qui dopo la catastrofe castelliana, aveva lasciato non perfettamente chiaro e delucidato.

Perfettamente regolare e corretto risultò tutto l'andamento dell'Ufficio d'arte, il quale quindi resta scagionato dalle censure del regio commissario.

Quanto all'affare del pane (le somme pagate nel maggio dello scorso anno ai fornai, per differenza di prezzo), la Commissione ritiene siano stati violati gli articoli 180, 181 della legge comunale, producendo al Comune un danno di L. 20,008 08; e afferma la responsabilità civile per tutti coloro che apposto hanno la loro firma al mandato famoso, che non risultò corredato di documenti: e cioè, oltre al Costella e al Chiappe, i signori Cristofanini, allora assessore, e Piqué, vice-segretario, dei quali due ultimi non pone in dubbio la piena buona fede.

Quanto al fondo pel nuovo Ospedale, di cui oltre diecimila lire furono manomesse, e che il Comune amministrava, la Commissione opina essere manifesta la buona fede di tutti, ad eccezione del Costella e del Chiappe, e propone si interpelli il Contenzioso per delineare, se vi sono, le responsabilità civili.

Pel dazio consumo e pel fondo destinato al monumento a Brin, tutto fu trovato in regola.

Alla relazione fa seguito il verbale di adunanza della Commissione del Contenzioso, la quale ad unanimità giudicava non esistere responsabilità civili pel fondo del nuovo Ospedale, all'infuori del Costella e del Chiappe.

Le elezioni comunali a Milano.

Abbiamo da Milano, 28:

Si assicura che le elezioni amministrative avranno luogo il 10 del p. v. novembre.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 ottobre:

Temperat. estrema al suolo in gradi centesimali: Minima + 10,4 Massima + 13,5

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 26: + 12,4

Id. minima della notte dal 26 al 27: + 9,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 27: + 14,2

Id. minima della notte dal 26 al 27: + 10,4

29 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 5; tramonta alle ore 17, minuti 20.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (serali)		26	27
Farine 12 m — pel corrente	Fr.	21 75	21 60
— per novembre	»	21 60	21 60
— 4 mesi da novembre	»	21 60	21 60
[illegible] — 4 mesi primi	»	25 40	25 30
Mercato pesante.			
Zuccheri rossi 88 disp.	Fr.	27 —	27 —
» raffinato	»	103 25	103 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 12	28 25
» 4 mesi da marzo	»	29 62	29 62
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL ottobre (serali) 26 27

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale [illegible], con [illegible] offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la esportazione	»	11,000	9,500
importazioni	»	21,000	27,000
Arrivati e consegnare: americani			
pel corrente	D.	3 27/32	3 7/8
per ottobre-novembre	»	3 25/64	3 55/64
per dicembre-gennaio	»	3 53/64	3 53/64
per febbraio-marzo	»	3 25/32	3 53/64
Americani in rialzo di 1/32			

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.
Vendita generale della settimana balle 72,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana	Balle		131,000
Deposito	»		751,000

HAVRE ottobre (serali)		26	27
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	16,000	9,000
Mercato calmo.			

MANCHESTER ottobre (serali) 27
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

ANVERSA ottobre (serali)		26	27
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 00	21 00
» 3 mesi primi	»	22 25	22 25
Mercato fermo.			

BREMA ottobre (serali)		26	27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. base		5 —	5 —

MAGDEBURGO ottobre (serali)		26	27
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» Germania 1 disp. scelti		9 30	9 30

MARSIGLIA ottobre (serali)		26	27
Frumenti — Importazioni quintali		10,730	32,511
» — Vendite		2,500	2,000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW-YORK		26	27
Cambio su Londra	D.	4 82 3/4	4 83
» Parigi	»	5 21 7/8	5 21 1/4
Petrolio Standard white	»	9 10	9 10
» » Filadelfia	»	9 05	9 05
Cotone Middling	»	7 5/16	7 5/16
» » a Nuova Orleans	»	6 13/16	6 13/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		31,000	35,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000	16,000
» pel Continente	»	23,000	23,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	241,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	61,000
» pel Continente id.	»	— —	123,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	811,000
Frumento rosso	C.	75 —	75 1/2
Grano turco	»	41 1/2	41 3/8
Farine extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	4 —	4 —
Caffè — Mercato sostenuto			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » good per corrente	»	4 90	4 90
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 13/16	3 13/16

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
27 ottobre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contanti	99 40	99 475	99 40	99 50
Id. fine mese	99 40	99 475	99 475	99 40
Id. 4 1/2 0/0	109 75	109 65	109 70	109 40
Az. Meridionali	718 —	718 —	718 —	719 50
» Mediterranee	540 —	539 —	540 —	539 50
» Banca d'Italia	925 —	924 —	923 —	921 —
» B. Comm. It.	802 —	803 —	— —	— —
» Credito Italiano	606 —	605 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	213 —	— —	— —
» Fond. Pond. It.	— —	— —	295 —	— —
» Banca Generale	83 —	84 —	81 50	81 75
» [illegible]	675 —	580 —	— —	— —
» Gallieor, Liguri	456 —	451 —	— —	— —
» Peraniles	317 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	81 —	80 50	82 —	81 25
» Acciaierie Terni	1440 —	1445 —	— —	— —
» Saleen vecchie	400 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	200 —	210 —	201 50	210 50
» Molini di Roma	— —	— —	93 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	414 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	778 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	273 —	— —
» Ferriere Ital.	176 50	175 —	171 —	169 —
Obbl. Italiane 4 0/0	301 —	304 —	301 25	302 25
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	106 95	107 —	106 95	106 90
» Svizzera	106 65	— —	— —	— —
» Londra	27 03	27 00	— —	— —
» Germania	131 95	132 30	— —	— —

GENOVA, 27, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 99 50 — Fine corrente 99 52 — Prestito 100 75 — Banca 925 — Meridionali 718 — Mediterranee 540 50 — Rubattino 572 — Credito Italiano 605 — Acciaierie Terni 1445 — Galliera 280 — Banco Sconto 212 — Raffinerie n. 317.

Mercato valori sempre pesanti.

BORSA DI TORINO — 28 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 57 1/2**.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia (ugo)	5	107 07 1/2	107 07 1/2	106 775	106 875
Svizzera	— 6	106 92 1/2	106 72 1/2	— —	— —
Germania	— 6	132 02 1/2	132 12 1/2	— —	— —
Londra	— 5	27 — —	27 02 —	— —	— —
Id. [illegible]	—	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia — Banca di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. [illegible] e di favore, per cambiali sino a 3 mesi minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 [illegible].

Rendita 5 0/0 per c. e f.c. 99 57 1/2, 99,55, 99 57 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.p. 99 97 1/2, 100.

Cronaca della Borsa. — 28 ottobre. — Mercato buono per la Rendita, sempre ben ricercata; e sostenuti discretamente i valori di cui si occupava la riunione, molti essendo, e da lungo tempo, i trascurati.

Il denaro, invece d'inaspriral, mitigò le sue pretese in questi ultimi giorni, la gran paura inoculata al principio del mese avendo eccitato un'eccessiva previdenza, per cui fu provvisto abbondantemente ai riporti, restando ancora del disponibile.

La liquidazione si può dire in pieno assetto, e quasi indubbiamente si risolverà regolare e placida, [illegible] che potrà avere riportato.

Il cambio stazionario a 107 02.

Nessuna vittoria inglese.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	930 —	933 —	C. F. S. P. 5 0/0	505 —	— —
	931 —	— —	Id. 4 1/2 0/0	492 —	— —
Ferr. Mer.	725 —	— —	C. F. R. Nap.	490 —	— —
Ferr. Med.	541 —	— —	C. F. B. R. 1 1/2	510 —	— —
B. Comm.	791 —	792 —	Id. 4 0/0	500 —	— —
Cred. It.	617 —	— —	Ferr. V. E.	345 —	— —
B. Sconto	213 50	— —	Ferr. Sarde C.	312 —	— —
Forestare	174 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	302 —	— —
Pellami	110 50	— —	F. Sic. 4 0/0	515 —	— —
Obbligazioni			F. Sec. Sarde	470 —	— —
C. Cavour	505 —	— —	Ferr. Merid.	321 —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 27 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	99 45
» » 3 0/0	100 31	100 27
» » 3 1/2 0/0	102 85	102 85
Rendita Italiana 5 0/0	92 80	92 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 21
Consolidato inglese	— —	101 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	314 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	22 10	22 05
Banca di Parigi	— —	1067 —
Tunisino	— —	464 50
Rumeno 4 0/0 amm.	— —	102 70
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	100 —
Rendita Spagnuola Estera	61 85	62 05
Banca Ottomana	— —	564 —
Argento fino	— —	104 60
Credito Fondiario	— —	715 —
Rom	— —	3525 —
Lotti turchi	— —	114 50
Ferrovie Meridionali	— —	670 —
Rendita Russa nuova	— —	87 60
» Portoghese	— —	24 50
Banca di Francia	— —	4210 —
Cambio Madrid	— —	25 35

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	370 75	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	79 75	Lire italiane (carta)	44 65
B. Anglo-Austriaca	151 —	Rend. Austr. (arg.)	99 35
Austriache	337 25	Id. in carta	99 50
B. Austro-Ungarica	905 —	Union Bank	280 —
Napoleoni d'oro	9 58 —	Rend. Austr. in oro	117 75
Argento	100 —	Ungherese in oro	116 10
Cambio su Parigi	47 77	Paesi Bassi	124 35
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglese	104 3/16	Egiziano 1893	103 —
Rendita Italiana	92 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	94,000
Argento fino	26 5/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	30,000
Spagnuolo	61 —		
Turco nuovo	21 3/4		

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	56 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	80 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	91 10
Credito austr.	233 50	Ferr. Meridionali	133 10
Rendita Italiana	92 75	Ferr. Mediterranee	103 90
Id. fine mese	92 80	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 10	Rublo (contanti)	212 50
Rend. Turca 1 0/0	21 90		
Tendenza ferma.			

Cambio ufficiale pel giorno 28 L. **107 01**

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 27 ottobre 1899.

Organzino	Colli	12	K.	1157 09
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	4	»	307 98
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	colli	16	K.	1465 07
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 469			K.	41,791 15

ELETTRICITA' ALTA ITALIA
Tramvie al Cimitero Generale.
Servizio diretto: Ponte in Ferro - Corso Vittorio Emanuele - Via San Massimo - Via Po - Via Montebello - Corso Regina Margherita - Ponte Rossini - Via Catania - Cimitero.
Servizio speciale: Piazza Castello - Via della Zecca - Via Montebello - Corso Regina Margherita - Ponte Rossini - Via Catania - Cimitero.
Biglietto speciale di corrispondenza su tutte le linee della Società Elettricità Alta Italia, cioè: Vanchiglia - Porta Susa - Piazza Statuto - Valentino Cavalcavia - Piazza Castello per il Cimitero e viceversa Cent. 10. 12308

Premiata Scuola di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
Corso commerciale in due anni - Corso commerciale internazionale in quattro anni, con sezioni in Francia e Germania - Preparazione in un anno agli esami di licenza dei RR. Istituti Tecnici - Preparazione in un anno agli esami d'ammissione dei RR. Istituti tecnici - Corsi serali di lingue e contabilità - Pensionato per studenti d'Università, Liceo, Ginnasio, Istituto tecnico - Locali splendidi - Assistenza continua.
Torino — Corso Vittorio Emanuele, 22 — Torino.
12296 Direttore: Cav. Emanuel.

Istituto femm.le APORTI-BONCOMPAGNI
(Sorelle Thesio) - Via S. Massimo, 31, p. 1.
Corsi: Infantile — Elementare — Superiore — Complementare — Normale
Lingue estere - Pittura - Musica - Danza
Servizio di vettura - Alloggio ampliato e messo a nuovo

Scuola Normale elementare e infantile BERTOLA
ANNO 43°
Lingue estere - Pittura, Musica, ecc. — Via Bogino, 17. 11998

Istituto Convitto BARBERIS ANNO 32°
Liceo - Ginnasio - Istituto tecnico completo.
Corsi di preparazione agli Istituti Militari ed al Regio Museo Industriale. 11811
Torino, via Cibrario, 22.

Istituto Femminile FECIA
Convitto e Semi-Convitto.
Corso Infantile — Elementare — Complementare — Tecnico e Normale — Lezioni facoltative
TORINO - Via Passalacqua, 4 - TORINO
c 1244

SCUOLA DI PIANOFORTE
dei professori BOERIO, FERRARIA e GILARDINI
Via Carlo Alberto, 39, piano 1°
Riaperture a 15 ottobre. c 11761

Scuola di Violino, Pianoforte
e d'accompagnamento, diretta dal M° GIOVANNETTI, Via Carlo Alberto, 39 — Lezioni anche a domicilio. c 12189

Scuola speciale COMMERCIO GARNIER
ANNO 30° — Via Alfieri, 22, Torino 11990

Prof. G. SCHWARZ
Titolare di Lingua e Letteratura Tedesca nel R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller
Corsi elementari e di perfezionamento.
Classi di 10 alunni - 3 lezioni sett. - L. 6 mensili
Corsi diurni femminili e serali maschili
Iscrizioni: Corso Re Umberto, 39 - Apertura: Novembre c 12500

Il Dott. G. PICCARDI
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°
Consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.
148

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO.
Corso Vittorio Emanuele, 86, Torino.

Telescopi terrestri ed astronomici
Modelli perfezionati, garantiti alla prova
PREZZI ECCEZIONALI
A. BERRY, depositario Via Roma, 4 TORINO.

Caffè-Ristorante MILANO
Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Propr. Molinatti e Sarzotti.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Polentina al forno — Spezzatini alla romana
Giardinetto di carne con gelatina — Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere belle e separate da L. 1,50 in più.
10868 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Leggete in quarta pagina
Il Nipote di d'Artagnan

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(48)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

L'uomo che d'Artagnan aveva lasciato libero dacchè non resistova più, s'alzò, si spogliò dei suoi vestimenti e tenendo il *knout* alla mano s'accostò al principe.

Credendo che volesse servirsi ancora del terribile arnese, d'Artagnan si gettò fra lui e il principe.

Ma la voce di Dimitri risonò dolce e grave dicendo:

— Non temete più affatto per me, voi, signore, che siete mio amico ignoto..... e ricevete i miei ringraziamenti, innanzi tutto per avermi salvata la vita, perchè sarei morto certamente sotto al *knout* maneggiato da quest'uomo..... quindi per aver risparmiato a questi due disgraziati un atto che considerano essi stessi come un sacrilegio..... Guardate!.....

L'uomo che, dianzi, s'era fatto suo carnefice, in luogo di servirsi ancora del *knout* che aveva fra le mani, lo depose ai piedi del principe, e, mostrandogli il suo dorso nudo, pronunciò queste parole:

— Padre amato, padrone venerato, infliggi al tuo schiavo la punizione che si merita..... Io osai portar la mano sulla tua persona sacra, ti oltraggiai, ti parlai, tu, mio signore, signore dei miei padri!..... Prendi questo *knout* che ho avuto l'indegnità di far cadere su te e dammi la morte.

— Sì, — aggiunse l'altro colosso, inginocchiato anche lui davanti al principe, — uccidici tutti e due come due cani!

— No, — rispose Dimitri con dolcezza, — vi avrei ben riconosciuti dalla vostra statura, ma voi non potevate riconoscermi; nel luogo buio dove m'avete aggredito vi era impossibile vedere il mio volto e m'avete imbavagliato avanti che avessi potuto gridarvi il mio nome. Se avete saputo chi ero, in luogo di servire il mio nemico contro me, m'avreste protetto contro lui..... Vi perdono..... Rialzati, Zanko, e tu, Nikita, rimettiti i tuoi vestimenti..... E se non vi basta il mio perdono, ricevete dalla mia bocca quello di Rurick, il vostro grand'avo.

— Tu puoi perdonarci, signore, — disse Nikita, — ma noi non ci perdoneremo mai!

— No! mai! — ripetè Zanko.

Stordito da quella scena sorprendente, d'Artagnan aveva completamente dimenticato il conte.

Si slanciò nella foresta coll'intenzione di raggiungerlo e salire all'albero al quale aveva legato il suo cavallo. Il cavallo era scomparso: si udiva il suo galoppo sulla strada di Nancy.

— Oh! — esclamò d'Artagnan. — Todermann se ne è servito per fuggire.... Sono stato uno stupido a non aver cominciato per rompere la testa a quel mostro!

Ritornò a Dimitri e vedendo che gli porgeva le braccia credè volesse abbracciarlo.

— Di gran cuore! — gli disse. — Vi dichiarai poco fa che ero vostro amico, lo sono e lo sarò, se volete, per tutta la vita.

Nello stesso tempo lo strinse contro al petto. Il principe gettò un flebile lamento.

D'Artagnan compreso e rabbrividì.

— Il *knout* — pensò.

E abbassando il capo:

— Scusate — disse. — Siete ferito, principe!

— Non precisamente ferito, — rispose Dorieff, — ma un sol colpo è bastato per ammaccarmi le carni in modo crudele. Non soffrirò a lungo di quella ammaccatura, ma la cicatrice ignobile rimarrà eternamente impressa sulla mia persona..... e quel pensiero è un supplizio per un uomo della mia condizione, della mia razza.....

— Dimitri Petrowitch, — disse Nikita, — l'oltraggio fattoti sarà vendicato..... L'uomo che mi ha ordinato di infliggerti quell'orribile supplizio lo subirà dalla mia mano e sino alla morte!.....

— No, — replicò il principe, — mi chiamo Dorieff e non Todermann, e un gentiluomo oltraggiato deve vendicarsi di propria mano.

La neve cominciava a cadere a larghi fiocchi; d'Artagnan disse a Dimitri:

— Non possiamo, principe, rimanere qui più a lungo. Voglio condurvi nel luogo più prossimo dove sia possibile darvi le cure che il vostro stato esige. Potete camminare un poco?

— Credo — rispose Dimitri.

— No, — disse Zanko, — noi non ti lasceremo camminare; Nikita ed io ti porteremo, signore, se acconsenti.

— Sta bene; ma questa tunica mi copre appena e la stoffa ruvida mi fa male..... Mi vorrebbe un mantello per avvilupparmi.....

— Ecco il mio — disse d'Artagnan.

Zanko riprese la sua tunica e con riguardi infiniti avvolse il corpo del principe nell'eccellente, morbido mantello di cui d'Artagnan, con tutto il cuore, s'era spogliato.

Poi il colosso sollevò sulle sue braccia il suo signore come avrebbe fatto d'un fanciullo.

D'Artagnan s'incamminò primo; Zanko lo seguì portando Dimitri colle precauzioni di un padre.

Nikita, dietro a tutti, camminava silenzioso e mesto.

In quell'ordine giunsero ad un casolare, dove un contadino, svegliato da d'Artagnan a largamente da lui pagato, mise a loro disposizione una carretta, nella quale il principe fu adagiato su paglia fresca.

Il contadino sedè sulla panchina per guidare il cavallo che aveva attaccato alla carretta e invitò d'Artagnan a prender posto accanto a sè. Ma d'Artagnan, per essere più presso al principe, sedette al suo fianco, sulla paglia.

E i due fratelli giganti camminarono dietro alla carretta sino a Nancy, a capo chino, tenendosi per mano, senza proferir parola.

XVIII.

L'alba di un'amicizia.

Il conduttore della carretta, fidente nel suo cavallo che conosceva bene la strada della città, s'addormentò presto sul suo scanno, e d'Artagnan e Dimitri poterono discorrere in tutta libertà.

Il principe porse la mano al suo compagno.

— Ancora grazie, — gli disse, — senza voi, ve lo ripeto, ero morto. Voi conoscete il mio nome, ma io ignoro il vostro. A chi debbo la mia salvezza?

— Mi chiamo d'Artagnan.....

— Siete gentiluomo..... Io avrei indovinato dalla vostra generosità, dal vostro coraggio.

— Ho il diritto d'andar fiero della vostra dichiarazione, — rispose d'Artagnan, — poichè, in fatto di coraggio e di generosità, nessuno è miglior giudice del principe Dimitri Dorieff.

— Grazie del vostro omaggio, signor d'Artagnan; ma permettetemi di dirvi che mi commuove quanto mi sorprende. Benchè un miracolo v'abbia permesso di indovinare poco fa il mio nome, non sono, per voi, che uno sconosciuto. *(Continua).*

Corso completo d'Agraria

DEL PROF. **A. JEMINA**

premiato con diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana (Sezione di viticoltura e di enologia, Asti) e con medaglia d'argento (Sezione didattica, Torino).

Nella ricorrenza delle semine e piantamenti autunnali si raccomanda agli agricoltori l'accurata opera del prof. Jemina, svolta con molta competenza, la quale si divide nei seguenti volumi:

Vol. 1°. *Agronomia*, od essenzialmente dei lavori e della coltivazione delle terre, con una Guida nell'uso dei concimi chimici (seconda edizione) L. 3 50

Vol. 2°. *Piante erbacee*: Coltura dei prati, dei cereali, delle piante industriali e degli ortaggi » 5

Vol. 3°. 1ª parte 1ª. *Viticoltura* » 3 50

Vol. 3°. Parte 2ª. *Frutticoltura, Gelsicoltura e Bivicoltura* » 3 50

(Franco di porto).

I volumi sono vendibili separatamente.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino.

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati negli esami. 12255

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Galleria Vitt. Em. n. 3-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21.
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffaz. e adulterazioni. Trovasi presso i principp. rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 10372 M

LODEN DAL BRUN

UNICI STABILIMENTI PREMIATI E BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
FABBRICAZIONE E CONFEZIONE TESSUTI LANA IMPERMEABILI **SENZA GOMMA**
Stoffe igieniche per vestiti, Mantelli e Mantelline per Signore, Signori, Ufficiali, adatti per pioggia e per bel tempo.
Raccomandato da celebrità mediche. — Confezioni accurate ed eleganti (con sistema semplicissimo per le misure).
FILIALI: **MILANO, via Dante, 4.** **VENEZIA, Ponte San Giovanni Grisostomo, N. 5688.**
Campioni e Cataloghi **gratis.**
Dirigere domande: **LODEN DAL BRUN — SCHIO.**
0893 V

Stazione invernale di Sforgio Vercanz, Serena Clima costante, saluberrimo; ferrovia, telegrafo. Affittasi piccola casina ammobigliata; buone condizioni. — Dirigersi al proprietario Francesco De Vincenzi o al cav. dott. A. Serra, via Principe Tommaso, 25, p. 1°, Torino. c 12572

Cereasi subito
un grande alloggio ed uno piccolo ammobigliati in casa signorile. Scrivere al N. c 12845, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO Cascina di pianura. — Indicare località, superficie e prezzo A. B. 61, Torino. c 12811

Signora distinta
darebbe camera, pensione, cure familiari a signora o signorina dabbene. — Scrivere A. B. 97, posta, Torino. c 12832

Piccola camera
ammobigliata, centrale, passaggio libero, L. 15 mese, solo a persona dabbene. Via Roma, 32. c 12830

Corso Valentino n. 24 piano 2° da affittare subito mobiliato. 010

Affittasi o vendesi
Molino anglo-americano, ricano 5 palmenti, con alloggio, portico, stalla, prato, e terreno fabbricabile riducibile altra industria in *Mondovì*. — Rivolgersi vedova Bezio e Figli. c 11818

Causa morte del principale
da rimettere *Bottiglieria*. Via Bertola, n. 24. c 12825

Causa malattia
cedesi bellissimo avviatissimo Caffè-concerto vicinanza Duomo, affare vantaggiosissimo. — Trattative Rag. Perelli Cippo, Zebedia 3, Milano. 12711 M

Causa ritiro dal commercio
cedesi anche subito antica trattoria situata nel centro di Milano. — Scrivere O. B. 21, pensa, Milano. 12340 M

Automobile Mors
quasi nuovo, vendesi L. 4000. — Rivolgersi: Duca Leone Strozzi, palazzo Strozzi, Firenze. 12337 F

Da vendere
terreni fabbricabili a piccoli e grandi lotti. — Rivolgersi *Orfeo Reano*, piazza Vittorio Emanuele, n. 9, dalle ore 20 alle 22. c 12740

Cerco correntista
per importante Casa di Commercio in Torino, capitale garantito non inferiore alle 15 mila, anche con impiego personale. Stipendio ed interessamento. — Presentarsi personalmente all'Agenzia via Lagrange, N. 33, e via Andrea Doria, 6, Torino. c 12787

CASSIERE
Giovane trentenne, serio, ammogliato, desidera d'entrare quale *Cassiere* in qualche azienda o stabilimento primo ordine, dando una cauzione fino 100 mila lire. Esigesi buone e serie referenze. — Scrivere al N. c 12797 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice
Cordero, Pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. — Via Settimia, 2, p° 1°, c 11400

Con Lire 8 si può fare FORTUNA
interessandosi in una impresa garantita dallo Stato. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Beckscher**, senr., banchiere, **Amburgo** (Germania). 12078 M

Chi soffre di
Malattie di cuore
usi il Cardiocinesico Marinoni. — Trepas.: Farmacie *Theodor e Schioppovitz*. Opuscoli *gratis* dalla ditta, Ospedale, Savona. 9099

CITTA' di CRESCENTINO
Avviso d'asta
Nel giorno di venerdì 3 novembre p. v., alle ore 10 ant., nella sala delle adunanze del civico palazzo, avrà luogo l'incanto per l'appalto dei diritti di pontaggio e di pesa pieghi in un sol lotto.
L'asta sarà aperta al prezzo di lire **duemila**. Deposito lire **seicento**.
L'appalto sarà duraturo per anni tre, cioè dal 1° gennaio 1900 al 31 dicembre 1902.
Il termine per aumento del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 10 novembre stesso.
Le condizioni dell'asta e dell'appalto sono visibili nella segreteria municipale.
Il Sindaco
12415 **G. MINELLA.**

Giovane straniero
troverebbe pensione presso distinta famiglia abitante nel centro. — Offerte fermo posta, D. M., 978. c 12833

Levatrice Corsino
Grandioso appartamento per gestanti, camere separate. Pensione a mitissimi prezzi. — Via Mazzini, n. 49, piano 2°, Torino. c 12087

Francese-Lezioni
effetto privato e collettive. Prezzo moderato, non inferiore a lire **una** per lezione e per allievo. — Le lezioni si ricevono fin d'ora via Ospedale, 39, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. — Prof. **MOUSSEY**, del *Circolo Filologico* (premiato quest'anno ad un concorso letterario di Francia). c 11043

Studente universitario
darebbe lezioni di francese, e ripetizioni di lingue latina, italiana. Prezzi miti. - Scrivere D. C. 10 posta. c 12581

M. LEVATRICE
Marchiaro, corso Valentino, n. 31 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 11801

Signorina dabbene
trovandosi da più di dieci anni in commercio, perchè priva del Capo di famiglia, cerca posto per i primi di novembre presso serio caso, come *Governante* o *Bambinaia*. Accetterebbe anche fuori Torino, dando informazioni. — Scrivere a Cassinaga Clelia, via Massena, 52. c 12787

M. Levatrice ACHINA
via Lagrange, 16, TORINO. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. c617

Giovane distinto
impiegherebbesi in studio di negoziante *bijouterie* avendo lavorato in detto articolo Pforzheim, Parigi, quindi conoscenza tre lingue. — Scrivere c 12710 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12565 M

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa con istruzioni, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Cavallerizza 134.
1 M

Modelli tagliati
Centesimi ottanta.
Corso di cappe et couture, Via San Quintino, 14, piano 3°. c 12541

Paramenti ed arredi Chiesa, rimanenti di lusso in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 75 b

MOSTI MERIDIONALI
genuini, dolci. Prezzi ridotti. Prod. ing. Bolognini, Dock. c 12060

Cavallo di razza
elegante, per tiro, vendesi. — Rivolgersi via Giulio, 20. 12287

Nuova pensione in famiglia da L. 45 in più. Camera ammobiliata. — Via S. Massimo, 44, Ginchallo. c 12790 a

Un tedesco (prussiano)
che ha fatto il commesso viaggiatore per due anni in casa industriale di Milano, ora gerente di una fabbrica della Germania, pratico nel ramo tecnico, cerca impiego fin una stabilimento o casa di articoli tecnici e macchine o di commercio qualunque in Italia. — Rivolgersi sub A. 1790, *Haasenstein e Vogler A. G.*, Monaco (Baviera). 12838 X

800
pelli **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **divani e culle** per maternità. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta*. — **A. Ribetton e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 78

Corrispondenza private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Si prega **The Ghost**, Pallanza a voler ritirare lettera fermo. c 12846

Medaglia, 12. Domenica, ore 10, appettati immancabilmente ponte Isabella. Vuoi carrozza. Altrimenti scriverti direttamente. Vita presente insopportabile, impossibile. c 12839

Nuccio. Attendo tua lettera adorata che sollevi mia tristezza. Pensati continuamente. Amore eterno. c 12836

18 Dicembre. Senza tuo conforto vivo soltanto ricordi. — Speranza riabbracciarti molto lontana. Duolmi non aver tue notizie. Sono sempre tuo. c 12835

Avvertiamo
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliano conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ai cui relative.
Facciamo inoltre osservare di non accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono senz'altro respinte.
Haasenstein e Vogler.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione e convenzioni.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, meccanoterapia, massaggio, ospedaletto. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10290

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire in più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, ronzo e restringimenti uretrali guariti senza stiringa e candelotta L. 5.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed alcuni L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A mezzo di fotografia* salvare sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - **Deposito in Torino farm. Giordano, via Roma, 17.** 2 M

9 - VIA PIETRO MICCA - 9
sono aperti i locali della
Società Cooperativa Sarti
Con Magazzini in drapperie estere e nazionali e con esteso assortimento in fodere - bottoni - filati - treccie e generi diversi.
Vendita al pubblico a prezzi fissi. c 12803

Ing. VALABREGA LICHTENBERGER & JEAN
TORINO - Galleria Nazionale - **TORINO**
APPARECCHI PER LUCE ELETTRICA
LAMPADARI - BRACCI - SOSPENSIONI
delle migliori fabbriche estere e nazionali in ogni stile
SPECIALITÀ INGLESI IN STILE "LIBERTY"
Copioso assortimento sempre pronto a prezzi convenientissimi 11013
Impianti elettrici in appartamenti — massima accuratezza ed eleganza.

Caro Nonno,

. . . . . Per averti sempre presente, non dimenticarti mai, i miei buoni genitori hanno pensato di far riprodurre in grande la tua piccola fotografia che conserviamo nell'album. Eccoti, caro nonno, la sorpresa che abbiamo voluto prepararti pel tuo compleanno. Sei contento?

. . . . . .

Gli ingrandimenti fotografici « uso platino » della nostra Casa sono i migliori, perchè **assolutamente inalterabili**, e quantunque incorniciati in elegante lunetta 48 × 60, costano solo lire **5.50**

AVVISO.
Per avere un ingrandimento fotografico spedisconsi fotografia o vaglia di lire 5,50 a **ENGELGRAFIA** (Casa fondata nel 1895), via (portici) Barbaroux, n. 4, p. p., **Torino.**

Acqua Chinina Manzoni
SOAVEMENTE PROFUMATA
OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.
Flac. da 100 gr. circa L. 1,50 - Bottiglia da litro L. 7.
A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - GENOVA.
In Torino: Duo, Mondo — Paglieri e Rossetti, Miglietti e Almagià, Gilardi, Rosati, Arpellini — Cam. Clem. Viale, successore, Tarditi, Pioglio, Rapello, farmacisti.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, si preferisce dalla nobiltà italiana. — Usato da Dogi per le sue qualità speciali e preziosissime. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4013 M

IL KOSMEODONT
Premiato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.
Tanto come Elixir che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. 412

Società Anon. Elettricità Alta Italia
in TORINO
Capitale versato L. 10,000,000
Il Vaglia scadente il 1° novembre 1899 delle Obbligazioni sociali 4 1/2 0/0, emissione del 1° aprile 1899, è pagabile alla sede della Società (via Arsenale, n. 21) e presso il Banco di Sconto e Sete in Torino.
Torino, 26 ottobre 1899.
12915 ***La Direzione.***

AGLI INDUSTRIALI
Il signor **Joseph Charles Gelly** di Parigi è disposto a cedere o vendere in tutto o in parte i diritti che gli derivano dalla Privativa Industriale N. 43465 (vol. 98, N. 483 Reg. Att.), nonchè dall'attestato addittivo N. 48215 (vol. 97, N. 141 Reg. Att.) per la sua invenzione intitolata:
« *Appareil pour l'alimentation automatique des liquides et la production de force motrice* ».
Poichè trattasi di invenzione di sommo utilità (specialmente ora che tanto largamente si adopera la forza idraulica nelle industrie), e che può dare non ai grandi vantaggi di economia e di sicurezza di funzionamento anche nelle contingenze di piena, il sottoscritto si pregia invitare in persona coi potesse interessare a prender visione della descrizione e dei disegni (ed eventualmente anche dei modelli), nel suo
Ufficio Internazionale dei Brevetti di Privativa Industriale sito in **Roma**, in via della Vite, 74. A. M. Massari. 12916 R

MANTELLI IMPERMEABILI
a) **di LODEN** (senza gomma) *b)* **Gommati inglesi**
Specialità dei Grandi Magazzini
HERMANN
TORINO, *piazza Castello*, 92.
MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*
Prima di far acquisti in Impermeabili o Sopraccarpe di gomma *consiglio visitare i Grandi Magazzini Hermann.*
Ripartiti Loden, Impermeabili, Sopraccarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Chiteri, Pere, Ginocchielli, Teli), Profumerie, Saponi. 11250 M

VENDITA PIANTE IN FAULE
(12 novembre p. v., ore 10 1/2)
500 Alberi a Pioppi e **400** Salici alto fusto, più **20** Roveri e Olmi divisi in **sei lotti.**
Informazioni { **Fasie**, Geometra *Moirano*
Torino, Amm.ne Canuto, via P. Amedeo, 31. 12842

Piante! Piante! Piante!
Innestate, distinte qualità e varietà
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA di piante fruttifere:
Di un anno L. 30 al cento.
Da 2 a 3 anni L. 60 al cento.
A scelta dello Stabilimento, senza nessi per spedizione delle ordinazioni. **Alto fusto, piramidali, spalliere, piante, arbusti, cespugli** ornamentali d'ogni genere, **palmizi, arenticee**, col ribasso del 50 0/0 sul valore reale. — *Infatto gratis.* — **Si serve in ferro** a bolcone con vetri, e non a senso tramontani, come nuova. Abbonamenti con piante decorative. — *Prezzi eccezionali.* — *Vendita per contanti o contro assegno.*
Vivai visitati dal Delegato antifillosserico e dichiarati affatto immuni dalla filossera. 12889
Premiato Stabilimento A. TORSO DU-BOIS
Via Villa della Regina, 17-19 - TORINO.

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
GATTI MASSIMILIANO di LISSONE
avvisa la sua numerosa clientela che, avendo riconfermato i locali della sua
Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4
ha riforniti i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbr. 10211

VINIFICAZIONE

Torchi perfezionati di varie grandezze — Robinetteria ed attrezzi per cantina — Prodotti chimici per la correzione dei mosti, per la conservazione e miglioramento dei vini. — Pompe travasatrici e tubi in gomma. 12413
ENRICO BARBERO e C. - TORINO
Via Urbano Rattazzi, 5 (rimpetto piazza Lagrange).

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico De MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 10 F

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

RITRATTAZIONE
Dichiaro di ritrattare perchè infondate le accuse diffamatorie da me pronunziate il 17 settembre scorso in Mombercelli nell'*Albergo Croce Bianca* contro il signor Triberti Giuseppe Battista fu Antonio, di Castelnuovo Calcea, negoziante in bestiame, persona di inappuntabile onestà e rettitudine.
E chiedendogli ogni scusa, lo ringrazio di aver generosamente receduto dalla querela sporta contro di me mediante il pagamento da me fatto di tutte le spese.
Mombercelli, 20 ottobre 1899.
c 12900 LOVISOLO LORENZO di GIUSEPPE di Vinchio d'Asti.

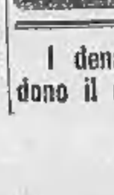
Tre Casseforti nuove
al cedano, per straordinaria occasione, con ribasso assolutamente eccezionale:
una 89 × 47 × 27 L. 99
una (con 5 tiretti in noce) 41 × 41 × 30 » 52
una (tutta noce) 105 × 52 × 30 » 225
GIUSTETTI e FAVA, via Santa Teresa, 12, **Torino.** c 12891

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati
Scuola gratuita.
Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11890

Collegio Convitto Civico - Susa
Elementari — R° Ginnasio — R° Tecnica — **Liceo-Istituto.** — Mitissime pensioni. c 12858

CORONE da CAMPOSANTO
Ceramiche Artistiche — Via Po, 25
c 12795 A. CAUDA.

Magazzino Legnami Tirolo
prezzi ora ridotti.
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 — TORINO. 81


L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeti dei Touristes)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle ebragna e simili i giorni. — **Effetto garantito.**
Volgere su ogni callo e su ogni infrazione la marca qui in fianco. — Costano: gomma americana, gallone 1 franco, oz 20 — idem di Canapa 150 — Acido spirico cristl. (strazi pulsanto su 4). — Prezzi L. 1.45 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 7080 M

ANNO 72° **GUIDA DI TORINO**
AMMINISTRATIVA-COMMERCIALE
di G. MARZORATI, edita da G. B. PARAVIA e C.
Per le **Inserzioni** sull'**edizione 1900** rivolgersi esclusivamente agli Uffici di pubblicità *Haasenstein e Vogler.*

Contro la TOSSE
SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE
contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
prendete le
Pastiglie ZEMS
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale: Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.
Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.
In **Livorno**, deposito Farmacia PAPINI via Vittorio Emanuele, 66.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.